Approfondimento n. 2/novembre 2025

L’engagement indiano nel Sud-Est Asiatico: Un’alternativa all’influenza cinese?

Valentina Pellegrino

With the support of:

Fondazione CSF

Fondazione Compagnia di San Paolo

L'*ENGAGEMENT* INDIANO NEL SUD-EST ASIATICO: UN'ALTERNATIVA ALL'INFLUENZA CINESE?

Sommario

Introduzione 2
1. Un'introduzione all'ASEAN 4
2. L'evoluzione dei rapporti India-ASEAN 6
3. Le relazioni bilaterali dell'India con le nazioni dell'ASEAN 8
a. Brunei 8
b. Cambogia 9
c. Filippine 10
d. Indonesia 12
e. Laos 14
f. Malesia 15
g. Myanmar 17
h. Singapore 18
i. Thailandia 19
j. Vietnam 21
4. La Cina, l'India e il *Global South*: dinamiche di potere nell'Indo-Pacifico 25
5. L'Italia e l'Europa nell'Indo-Pacifico: iniziative, opportunità e strategie 32
Conclusioni 34

Introduzione

Il 21° Summit tra India e paesi ASEAN tenutosi a Vientiane in Laos nell'Ottobre 2024 ha rappresentato per l'India un'importante ricorrenza: i dieci anni di impegno strategico nei confronti dell'area asiatica sud-orientale. Per l'occasione, il Primo Ministro indiano Narendra Modi ha annunciato un piano in dieci punti allo scopo di favorire ulteriormente le relazioni tra Nuova Delhi e il Sud-Est asiatico. Tra questi, la revisione degli accordi commerciali e la loro espansione, l'approfondimento dei legami culturali e l'aumento della cooperazione nel settore della tecnologia e della connettività[1].

Nel successivo summit India-ASEAN dell'ottobre 2025, il dialogo bilaterale ha raggiunto una nuova dimensione con la proclamazione del 2026 come «anno della cooperazione marittima ASEAN-India», segnando l'inizio di una fase rafforzata di collaborazione in ambito marittimo e di sicurezza degli oceani. In quell'occasione, il Primo Ministro Narendra Modi ha affermato che «*il XXI secolo è il nostro secolo, il secolo dell'India e dell'ASEAN*», ribadendo che le relazioni tra i due attori non si limitano alla dimensione commerciale, ma si estendono a partnership culturali e strategiche, e confermando l'impegno costante dell'India a sostenere la centralità dell'ASEAN nell'Indo-Pacifico[2].

Sebbene i primi contatti con i paesi del Sud-Est asiatico risalgano ai primi anni Novanta, è con la più recente evoluzione della politica estera promossa dal governo Modi a partire dal 2014 che queste relazioni hanno assunto un carattere più dinamico e proattivo segnando il passaggio dalla *Look East Policy* all'*Act East Policy*. All'interno di questo rinnovato quadro strategico l'India aspira a rafforzare la propria presenza nella regione, consolidando i legami bilaterali e multilaterali attraverso collaborazioni sempre più strutturate, in particolare in ambito difensivo, commerciale, culturale, tecnologico e sanitario.

L'interesse dell'India verso il Sud-Est asiatico è il risultato di una combinazione di fattori di natura geopolitica ed economica. I paesi dell'ASEAN sono situati in una posizione strategica, ossia al crocevia delle principali rotte marittime indo-pacifiche, e rappresentano un'area di rilevanza cruciale per la visione indiana di una regione asiatica aperta e inclusiva. Oltre alla dimensione geografica, l'ASEAN costituisce un mercato in rapida espansione e offre a Nuova Delhi l'opportunità concreta di promuovere una maggiore integrazione economica regionale e, parallelamente, controbilanciare l'influenza sempre più assertiva della Cina nel Sud e Sud-Est asiatico[3].

Difatti, tra le numerose sfide che l'India si trova ad affrontare figurano la rivalità con la Cina e la competizione per l'egemonia in Asia meridionale e sudorientale. A queste si aggiungono le difficoltà nell'armonizzare un approccio coerente e universalmente efficace nella regione, considerate le profonde eterogeneità politiche e infrastrutturali interne ai paesi ASEAN. La prossimità geografica della Cina e la sua significativa proiezione economica e commerciale rendono più complesso il posizionamento indiano, che tuttavia continua a essere percepito come meno assertivo e potenzialmente meno minaccioso rispetto a quello cinese[4].

[1] Ministry of External Affairs. 10 ott 2024. *Prime Minister's participation in the 21st ASEAN-India Summit in Lao PDR* https://www.mea.gov.in/press-releases.htm?dtl/38398/Prime+Ministers+participation+in+the+21st+ASEANIndia+Summit+in+Lao+PDR .

[2] AA. ASEAN, 26 ott 2025. *India declares 2026 year of bilateral maritime cooperation*. https://www.aa.com.tr/en/asia-pacific/asean-india-declare-2026-year-of-bilateral-maritime-cooperation/3727230

[3] Gurunathan, A. et al. 2021. *Riding the Indo-Pacific Wave: India–ASEAN Partnership Sans RCEP*. India Quarterly 77(4) 560–578.

[4] Frusciante, S. (2025, July). *La sfida di Nuova Delhi alla Cina per il "Global South". Istituto Analisi Relazioni Internazionali*. https://iari.site/2025/07/22/la-sfida-di-nuova-delhi-alla-cina-per-il-global-south/ ;

La presente analisi si propone di esaminare l'*engagement* dell'India con i paesi del Sud-Est asiatico, concentrando l'attenzione sull'evoluzione delle relazioni bilaterali nel periodo compreso tra il 2020 e il 2025. La scelta di questo arco temporale si fonda su alcune considerazioni. In primo luogo, la pandemia da Covid-19 ha rappresentato un fattore di profonda trasformazione per le politiche estere e commerciali a livello globale, spingendo più paesi, tra cui l'India e il Sud-Est asiatico a promuovere una maggiore diversificazione economica e a ridefinire i propri approcci cooperativi. In secondo luogo, il periodo definito consente di osservare gli sviluppi più recenti e i risultati concreti della politica dell'*Act East*, avviata nel 2014 e giunta proprio tra il 2020 e il 2025 a una fase di consolidamento e maggior dinamismo. Ulteriori elementi che caratterizzano il periodo preso in considerazione sono il rafforzamento di piattaforme e strumenti di cooperazione regionale, tra cui il *Regional Comprehensive Economic Partnership*, alla quale l'India ha scelto di non aderire nel 2019, e l'acuirsi della competizione strategica tra Cina e Stati Uniti, che si è intensificata anche nell'area Indo-pacifica e in particolare sotto l'aspetto difensivo-militare. In questo contesto, risulta particolarmente significativo analizzare in che modo l'India abbia reagito a tali dinamiche e come abbia cercato di rafforzare la propria posizione come attore autonomo, potenzialmente alternativo e complementare rispetto alle altre potenze regionali e globali.

L'obiettivo dell'elaborato è, da un lato, di offrire una panoramica delle principali dinamiche di cooperazione tra Nuova Delhi e i paesi ASEAN nei settori commerciale, difensivo, dello sviluppo, ma anche culturale, tecnologico, digitale e turistico; dall'altro, confrontare tali relazioni con le strategie di proiezione adottate da Pechino nella regione, per poter rilevare le divergenze nei rispettivi approcci strategici e negli obiettivi, ma anche per individuare potenziali complementarità o corrispondenze. Il focus è quindi posto sulle modalità attraverso cui l'India costruisce e consolida i propri rapporti bilaterali, con particolare attenzione alla natura multilaterale e inclusiva della sua strategia e alle modalità con cui si distingue dal modello cinese, più assertivo e orientato al bilateralismo strategico.

L'elaborato si apre con una panoramica storica, politica e commerciale dei contatti che l'India ha avuto con la regione del Sud-Est asiatico nel corso degli anni. Nella seconda parte si esaminano le relazioni bilaterali tra l'India e ciascun paese dell'ASEAN, presentati in ordine alfabetico con focus sulla cooperazione diplomatica, commerciale, difensivo-militare e in altri ambiti rilevanti, al fine di offrire un quadro quanto più completo possibile. Successivamente, si analizza l'approccio indiano a confronto con le strategie cinesi nei confronti della regione, evidenziando convergenze e divergenze. Infine, il lavoro propone una riflessione sulle implicazioni per l'Italia e l'Europa e sui potenziali interessi e obiettivi strategici e operativi e nell'avanzare relazioni con l'India e la regione ASEAN.

Le fonti principali utilizzate per questa analisi sono per la maggior parte di natura ufficiale, si tratta prevalentemente di pubblicazioni del Ministero degli Affari Esteri indiano e delle missioni diplomatiche dell'India nella regione Sud-Est dell'Asia[5]. Sono inoltre citati articoli accademici, rapporti di agenzie di stampa, riferimenti a Memorandum d'Intesa e accordi bilaterali e multilaterali. Le conclusioni si basano su un metodo di analisi comparativo di tipo sostanzialmente qualitativo, supportato dalla letteratura esistente, che risulta ampia per quanto riguarda l'India, la Cina e gli interessi geopolitici, ma ancora relativamente limitata sulle potenzialità dei paesi del Sud-Est asiatico. In particolare, l'approccio comparativo è basato principalmente su quattro dimensioni analitiche: strategica, economica, di sicurezza e politico-diplomatica.

La comparazione tra gli approcci dei principali attori asiatici consente di valutare le implicazioni di medio-lungo periodo di ciascun modello di *engagement*, non solo rispetto agli interessi strategici dell'India e allo sviluppo economico e politico dei singoli paesi, ma anche in relazione all'equilibrio regionale complessivo e alla tenuta del framework ASEAN, che, nonostante evidenti criticità, continua a rappresentare un'esperienza di cooperazione regionale di successo, in alcuni aspetti vicina

[5] Ministry of External Affairs (MEA), Briefs on Bilateral relations. https://www.mea.gov.in/foreign-relations.htm

all'impostazione europea sul piano del livello di integrazione geografica, economica, politica e culturale.

1. Un'introduzione all'ASEAN

L'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN), fondata nel 1967 a Bangkok, rappresenta oggi una delle organizzazioni regionali più dinamiche e influenti del continente asiatico. Nata in un contesto segnato dalle tensioni della Guerra Fredda, l'ASEAN riuniva inizialmente cinque paesi fondatori e firmatari della Dichiarazione di Bangkok, ossia Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore e Thailandia, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione politica, economica e socioculturale nella regione, garantendo al contempo la stabilità in un'area caratterizzata da profonde divisioni ideologiche e da frequenti conflitti armati. Con il progressivo allargamento tra la fine degli anni Ottanta e Novanta, si unirono Brunei Darussalam, Vietnam, Laos, Myanmar e infine Cambogia (*figura 1*). L'ASEAN consolidò così la propria identità come forum regionale di riferimento, contando oggi dieci Stati membri con una popolazione complessiva di oltre 670 milioni di persone e un PIL aggregato superiore ai 3.600 miliardi di dollari al 2023 [6].

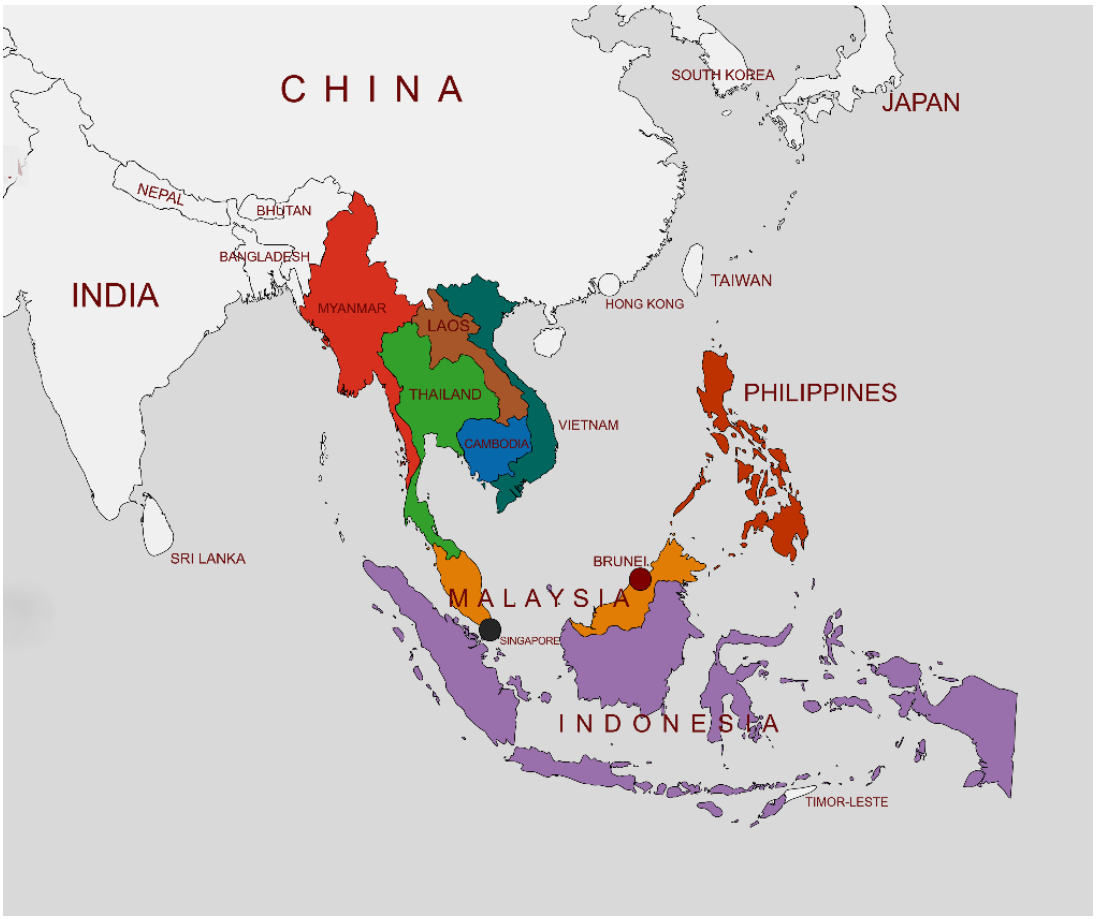

FIGURA 1 PAESI ASEAN (MAP CHART)

[6] ASEAN Secretariat. 7 giu 2023. *Remarks by H.E. Dr. Kao Kim Hourn Secretary-General of ASEAN - 16th ERIA Governing Board Meeting*.

L'ASEAN ha saputo trasformarsi da un'organizzazione prevalentemente politico-diplomatica in una comunità articolata su tre pilastri fondamentali, politico-strategico, di sicurezza e socioculturale, istituendo organi di consiglio specifici per ciascun settore. L'obiettivo di tale struttura, formalizzata con la firma della Carta dell'ASEAN nel 2007, è quello di promuovere una più stretta integrazione regionale e di rafforzarne la capacità di agire come soggetto unitario sulla scena internazionale[7]. In particolare, l'istituzione della Comunità Economica ASEAN (AEC) nel 2015 ha rappresentato un passo cruciale verso la creazione di un mercato unico e di una base produttiva integrata, favorendo la libera circolazione di beni, servizi, investimenti e rendendo la regione un importante polo manifatturiero e un nodo strategico nelle catene globali del valore[8]. Nonostante i progressi conseguiti, L'ASEAN continua a confrontarsi con disparità economiche tra i paesi membri, divergenze politiche ed economiche interne e limitazioni strutturali che spesso ne rallentano la capacità decisionale collettiva. A ciò si aggiungono questioni transnazionali come la sicurezza marittima nel Mar Cinese Meridionale, la gestione dei flussi migratori, l'emergenza climatica e le tensioni derivanti dalla competizione strategica tra Stati Uniti e Cina.

L'esperienza dell'ASEAN offre un caso di studio rilevante nell'analisi comparativa dei regionalismi contemporanei. Mario Telò, ad esempio, nel suo volume "*L'Europe en crise et le monde*", evidenzia come il framework dell'ASEAN rappresenti una forma peculiare di regionalismo[9]. L'Associazione dei dieci paesi del Sud-Est asiatico è caratterizzata da un approccio intergovernativo e consensuale, basato su principi di non interferenza e rispetto della sovranità nazionale, la cosiddetta "*ASEAN Way*". Ciò ha permesso di mantenere la coesione nonostante l'ampia eterogeneità politica ed economica dei singoli paesi. Secondo Telò, l'ASEAN incarna un regionalismo *soft*, multilivello e multidimensionale, che integra dimensioni economiche, di libero commercio, politiche, socioculturali e di sicurezza senza tuttavia perseguire la costruzione di un'unione sovranazionale.

L'ASEAN presenta al tempo stesso analogie e differenze rispetto all'esperienza dell'Unione Europea. Entrambe le organizzazioni svolgono un ruolo centrale nella promozione della cooperazione regionale. L'ASEAN abbraccia l'Asia orientale e l'area indo-pacifica, mentre l'Unione Europea influenza i vicini ai confini meridionali e orientali del continente. Tuttavia, le differenti eredità storiche hanno condotto i due processi di integrazione a fondarsi su principi di natura diversa.

Nel caso dell'ASEAN, i valori cardine sono rappresentati dall'anticolonialismo, dall'indipendenza e dal principio di non ingerenza negli affari interni. Un'ulteriore differenza significativa rispetto al percorso europeo riguarda il contesto geopolitico e la vicinanza con grandi potenze regionali. L'ASEAN si sviluppa in prossimità di paesi ingerenti quali la Cina e il Giappone, con le quali è necessario mantenere relazioni strette e bilanciate data la loro influenza economica e politica nella regione.

Secondo lo stesso autore, l'ASEAN gioca un ruolo centrale anche grazie alla sua capacità di fungere da piattaforma di dialogo e cooperazione con gli attori esterni, come nel quadro dell'*ASEAN Plus Three* (cooperazione tra paesi ASEAN più Cina, Giappone e Corea), dell'*ASEAN Plus Six* (a cui si aggiungono anche Australia, India e Nuova Zelanda) e di iniziative multilaterali come l'*East Asia Summit* e l'*ASEAN Regional Forum*. Tuttavia, la lentezza dei processi decisionali, le divergenze politiche e la difficoltà di adottare posizioni comuni su temi sensibili come la sicurezza o le dispute territoriali rappresentano pesanti limiti strutturali. Nonostante tali criticità, l'ASEAN è riconosciuta come un esempio di regionalismo pragmatico e resiliente, capace di adattarsi in fretta alle trasformazioni geopolitiche e di mantenere una centralità nel quadro dell'Indo-Pacifico, attirando l'interesse di numerosi attori esterni, tra cui l'India che ha progressivamente riconosciuto nell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico un interlocutore strategico di riferimento.

[7] ASEAN Secretariat. Febb 2015. *The ASEAN Charter*. www.asean.org .
[8] ASEAN Secretariat. Dic 2015. *Factsheet ASEAN Economic Community*.
[9] Telò, M. 2016. *L'Europe en crise et le monde*. Editions de l'Université de Bruxelles.

2. L'evoluzione dei rapporti India-ASEAN

Negli anni Novanta, a seguito di una grave crisi economica e del rapido esaurimento delle riserve valutarie, l'India fu costretta a ridefinire la propria collocazione all'interno dell'economia globale e a intensificare e diversificare la cooperazione con nuovi partner commerciali, in particolare con i paesi del Sud-Est asiatico, allora protagonisti di una delle fasi di crescita più sostenute della regione. Multinazionali statunitensi e sudcoreane erano già presenti con investimenti esteri nell'area per sfruttare i profitti di una rete produttiva a basso costo ma sempre più integrata e dinamica. Per l'India la sfida era particolarmente delicata: risultava cruciale bilanciare la salvaguardia di un'economia interna in crisi con la necessità di rafforzare il proprio status regionale e globale al fine di non rischiare l'isolamento. La strategia denominata *Look East,* emersa nei primi anni Novanta sotto il governo di Narasimha Rao, rifletté proprio questa doppia tensione. L'India si orientò in politica estera verso un rafforzamento delle relazioni economiche e politiche con i paesi del Sud-est asiatico avendo cura di promuovere i propri interessi commerciali e d'investimento, sfruttando l'integrazione economica regionale per contrastare i rischi della dipendenza da mercati esteri, come Cina e Stati Uniti[10].

L'India avviò il proprio coinvolgimento formale con l'ASEAN nel 1992 in qualità di *Sectoral Dialogue Partner*, una forma iniziale di cooperazione che consente la collaborazione in specifici settori, quali il commercio, l'investimento, la scienza e la tecnologia. Nel 1995 Nuova Delhi acquisì poi lo status di *Dialogue Partner*, un livello più ampio e strutturato di relazioni, includendo un dialogo politico regolare e la partecipazione a incontri multilaterali dell'organizzazione. Il primo *Summit India-ASEAN* si tenne nel 2002, sancendo l'avvio di consultazioni annuali a livello di vertice tra i leader dei rispettivi paesi, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione politica, economica e di sicurezza. Con l'istituzione di una *Strategic Partnership* nel 2012, le relazioni tra India e ASEAN si sono ulteriormente approfondite, consentendo a Nuova Delhi di assumere un ruolo pienamente integrato nel quadro politico e di sicurezza della regione[11].

In ambito commerciale, nel 2010 entrò in vigore l'Accordo di Libero Scambio in beni tra India e ASEAN. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, tuttavia, tale accordo non riuscì a ridurre il deficit commerciale dell'India nei confronti della regione, deludendo così le aspettative indiane. Dai 6,7 miliardi di dollari il disavanzo commerciale aumentò di più di 16 miliardi di dollari nel 2019. Solo con l'entrata in vigore degli Accordi sugli investimenti e servizi si registrò un surplus nel commerciò di questi ultimi, dai 0,7 miliardi di dollari nel 2015 a 1,1 miliardi nel 2019[12].

Successivamente, nel 2019 l'India decise di ritirarsi dalle trattative per il *Regional Comprehensive Economic Partnership* (RCEP), l'accordo multilaterale promosso dagli Stati membri dell'ASEAN insieme a Cina, Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda[13]. Un'eventuale sottoscrizione da parte di Nuova Delhi avrebbe portato l'accordo a includere la maggior parte delle principali forze commerciali globali. Tuttavia, alla luce dell'esperienza negativa pregressa e della volontà di tutelare la propria economia interna, Nuova Delhi scelse di prendere le distanze dall'accordo regionale.

---

[10] Nancy M., J. E. B., Jose Edgardo L., C., Chang-Shik, K., W. Max, C., Howard, M. L. P., John, P., Richard, S., & Stiglitz. (1993). *The East Asian miracle: Economic growth and public policy* (A World Bank report). Oxford University Press;

[11] Frusciante, S. (2025, July). *La sfida di Nuova Delhi alla Cina per il "Global South". Istituto Analisi Relazioni Internazionali*. https://iari.site/2025/07/22/la-sfida-di-nuova-delhi-alla-cina-per-il-global-south/ ;
Ministry of External Affairs. (2016). *ASEAN Regional Forum* (ARF). https://mea.gov.in/Portal/ForeignRelation/ARF_May_2016.pdf .

[12] WTO Stats Portal.
Francis, S. (2011). *The ASEAN-India Free Trade Agreement: A sectoral impact analysis of increased trade integration in goods*. The Economic and Political Weekly, 46(02), 1–27.

[13] ASEAN. Nov. 2020. *Joint Leaders' Statement on the Regional Comprehensive Economic Partnership* (RCEP). https://asean.org/joint-leaders-statement-on-the-regional-comprehensive-economic-partnership-rcep-2/

La principale preoccupazione riguardava il rischio di squilibri commerciali e di compromettere la stabilità del mercato interno, soprattutto a causa del potenziale impatto delle importazioni di prodotti agricoli e lattiero-caseari provenienti da Cina, Giappone e Australia. Il timore non era privo di fondamento considerato che, secondo il NITI Aayog, istituzione governativa indiana di pianificazione economica e analisi strategica, circa metà dell'ampio deficit commerciale del paese era attribuibile alle esportazioni cinesi[14]. Il governo del Primo Ministro indiano Narendra Modi rimarcò come il testo in fase di negoziazione non riflettesse pienamente lo spirito e i principi guida inizialmente concordati, né tenesse in adeguata considerazione le esigenze dell'India, rendendo così impossibile l'adesione del paese alla Partnership[15].

Contestualmente, L'India mirava a rafforzare la propria economia attraverso iniziative come *Make in India,* lanciata nel 2014, e *Atmanirbhar Bharat* (o "India autosufficiente") del 2020, finalizzate ad attrarre centri manufatturieri nazionali e stranieri, promuovere l'autosufficienza economica, potenziare le infrastrutture e la competitività.

Oltre alla dimensione economica, l'impegno dell'India nel Sud-Est asiatico si è progressivamente ampliato in ambito politico, strategico e infrastrutturale. Nuova Delhi ha ribadito il proprio sostegno all'ASEAN nel contesto della governance regionale e all'*ASEAN Outlook on the Indo-Pacific*, riconoscendone l'approccio inclusivo e cooperativo. In questo contesto, l'India ha promosso una serie di progetti infrastrutturali volti a rafforzare i collegamenti terrestri e marittimi con l'area, tra cui la *Trilateral Highway India–Myanmar–Thailand* e il *Kaladan Multimodal Transit Transport Project*, entrambi finalizzati a favorire l'integrazione economica e la connettività tra l'Asia meridionale e il Sud-Est asiatico. Parallelamente, la cooperazione si è estesa ai settori della sicurezza marittima, del contrasto al terrorismo e della gestione dei disastri naturali, ambiti nei quali l'India collabora attivamente con diversi paesi specialmente attraverso l'*ASEAN Defence Ministers' Meeting* e altre piattaforme multilaterali. Infine, Nuova Delhi si è fatta promotrice di un crescente impegno sul piano culturale e del *soft power*, sostenuto da programmi di scambio accademico e dal ruolo della diaspora indiana nei paesi ASEAN partecipando a rafforzare la rete di legami economici, sociali e interpersonali tra le due regioni.

Tali dinamiche si inseriscono nel quadro della ridefinizione della politica estera indiana nei confronti dell'Asia orientale e sud-orientale, nota come *Act East Policy* e avviata nel 2014 dall'amministrazione del premier Modi. Attraverso questa strategica, l'India si propone come partner alternativo alla Cina detenendo l'obiettivo di rafforzare i legami economici e commerciali, promuovere la connettività fisica, digitale e culturale e intensificare la cooperazione strategica e di sicurezza nell'Indo-Pacifico. Con queste prospettive, l'India intende inoltre sostenere un approccio multilaterale incoraggiando la partecipazione ai forum multilaterali quali l'*East Asia Summit* (EAS), l'*ASEAN Regional Forum* e l'ADMM-Plus, piattaforma di dialogo che riunisce paesi ASEAN e otto dei suoi *Dialogue Partners*, tra cui India, Cina e Stati Uniti[16].

A partire dal 2014, numerosi progetti infrastrutturali, accordi in diversi ambiti e partnership strategiche sono stati avviati e implementati. Il paragrafo successivo presenta le relazioni bilaterali tra India e ciascun paese ASEAN, con particolare attenzione al periodo 2020-2025, esaminando le applicazioni pratiche della nuova politica estera indiana.

[14] Saraswat, V. K., Priya, P., & Ghosh, A. (2018). *A note on Free Trade Agreements and their costs. National Institution for Transforming India* (NITI Aayog); NITI Aayog. https://niti.gov.in/writereaddata/files/document_publication/FTA-NITI-FINAL.pdf

[15] Ministry of External Affairs (MEA), 2019. https://www.mea.gov.in/media-briefings.htm?dtl/32007/ .
Mohan, G. Updated: 25 Mar 2022. *India decides to not join RCEP agreement, Modi says deal does not address our concerns*. https://www.indiatoday.in/india/story/india-pm-modi-decide-to-not-join-rcep-agreement-1615655-2019-11-04 , India Today.

[16] Gurunathan, A. 2021. *Riding the Indo-Pacific Wave: India–ASEAN Partnership Sans RCEP*. India Quarterly, 77(4) 560–578.

3. Le relazioni bilaterali dell'India con le nazioni dell'ASEAN

a. Brunei

L'India e il Brunei Darussalam stabilirono relazioni diplomatiche nel 1984, anno in cui il Brunei ottenne l'indipendenza, e la missione indiana si stabilì nel paese Sud-Est asiatico nel 1993. I due paesi condividono rapporti politici e culturali solidi e il Brunei ha sostenuto il coinvolgimento dell'India nella cooperazione ASEAN durante il passaggio verso una politica estera più attiva da parte di Nuova Delhi. Il Brunei è inoltre un attore commerciale chiave nel Mar Cinese Meridionale, soprattutto grazie all'esportazione di petrolio greggio e gas naturale. Pur dipendendo in larga misura dagli investimenti provenienti da Pechino, il partenariato con Nuova Delhi costituisce un elemento di controbilanciamento all'influenza cinese e offre al contempo l'opportunità di contribuire alla distensione delle tensioni nell'area.

Nel settembre 2024 il Primo Ministro indiano Narendra Modi si è recato in Brunei per una visita ufficiale, la prima visita bilaterale di un capo di governo indiano nel paese. L'occasione ha coinciso con due ricorrenze significative: il 40° anniversario delle relazioni diplomatiche e il decimo anniversario della *Act East Policy*. Durante l'incontro presso l'Istana Nurul Iman, la residenza ufficiale del capo di Stato a Bandar Seri Begawan, i due leader hanno deciso di elevare i rapporti bilaterali al livello di *Enhanced Partnership* e di rafforzare la cooperazione in settori chiave come difesa, spazio, energia, tecnologia, turismo, cybersicurezza, agricoltura, salute, educazione e cultura. Questa intesa si inserisce in un percorso già avviato nel luglio 2023, quando nella capitale del sultanato si era tenuto l'ottavo incontro del *Foreign Office Consultation*, in cui India e Brunei manifestarono già la volontà di intensificare la collaborazione in ambiti strategici.

Sul fronte della difesa, il Memorandum d'Intesa bilaterale, rinnovato nell'agosto 2021 per altri cinque anni, prevede esercitazioni congiunte, scambi ufficiali e formazione condivisa. Le marine dei due paesi hanno svolto esercitazioni di navi indiane che hanno preso parte a manovre PASSEX di addestramento presso il porto di Muara in Brunei, contribuendo a consolidare la cooperazione navale regionale. Parallelamente, un nuovo Memorandum d'Intesa nel settore spaziale per collaborazioni in materia di operazioni satellitari e di ricerca, con la partecipazione della stazione spaziale indiana attiva in Brunei.

Il commercio bilaterale tra India e Brunei, pur mantenendosi su valori modesti rispetto ad altri partner dell'ASEAN, mostra una relativa stabilità e un potenziale di crescita. Nel 2023-2024 gli scambi complessivi si sono attestati intorno ai 286 milioni di dollari, trainati dalle esportazioni di petrolio greggio dal Brunei e dalle vendite indiane di automobili, riso e spezie[17]. Questo dato evidenzia un significativo incremento rispetto al valore complessivo di 195 milioni di dollari registrato nel 2023[18]. Inoltre, il Brunei ha agevolato investimenti indiani nei settori della lavorazione e distribuzione di petrolio e gas, di tecnologie digitali, agricoltura e turismo.

Infine, nel 2024 è stato inaugurato il collegamento aereo diretto tra Chennai in India e la capitale del Brunei, Bandar Seri Begawan, agevolando così turismo e scambi culturali. I due paesi collaborano inoltre su temi di sviluppo regionale, sicurezza marittima e cambiamento climatico, sostenendo l'importanza di una risoluzione pacifica delle dispute nel Mar Cinese Meridionale[19].

[17] MEA. India-Brunei Darussalam Bilateral Brief. https://www.mea.gov.in/bilateral-briefs.htm .

[18] High Commission of India to Brunei Darussalam. 16 sett 2025. '*India-Brunei Bilateral Brief*' https://www.hcindiabrunei.gov.in/page/india-brunei-bilateral .

[19] MEA. 25 lug 2023. *8th round of Foreign Office Consultations (FOC) between India and Brunei*. https://www.mea.gov.in/press-releases.htm?dtl/36878/8th_round_of_Foreign_Office_Consultations_FOC_between_India_and_Brunei
MEA. India-Brunei Darussalam Bilateral Brief. https://www.mea.gov.in/bilateral-briefs.htm .

Ambito	Sintesi
Avvio delle relazioni e livello attuale	Relazioni diplomatiche avviate nel 1984; *Enhanced Partnership* (2024)
Visite ufficiali e dialogo politico	PM Narendra Modi (settembre 2024) 8° *Foreign Consultation* (luglio 2023)
Principali accordi e settori di cooperazione	MoU su difesa (2021), spazio (2024), energia, cybersicurezza, agricoltura, salute, educazione e cultura
Commercio bilaterale	286 milioni USD (2023–2024)
Cooperazione militare e di sicurezza	Esercitazioni navali PASSEX nel porto di Muara; attività di formazione congiunta
Connettività e cooperazione regionale	Collegamento aereo diretto Chennai–Bandar Seri Begawan (dal 2024)

b. Cambogia

Dopo il crollo del regime dei Khmer Rossi, l'India fu il primo paese a riconoscere il nuovo governo conferendone legittimità e sostegno, oltre a riaprire la propria ambasciata nel 1981 nella capitale cambogiana Phnom Penh. Con il tempo, Nuova Delhi ha contribuito significativamente alla valorizzazione del patrimonio culturale Khmer, in particolare supportando il restauro del complesso di Angkor Wat, emblematico delle influenze indiane nella regione.

Negli ultimi anni, i rapporti bilaterali tra i due paesi si sono intensificati su più fronti. Sul piano politico-diplomatico, si ricordano la conversazione telefonica tra i Primi Ministri nel 2020, focalizzata sulla gestione dell'emergenza sanitaria e sulla cooperazione allo sviluppo. Nel 2023, la prima visita di stato del Re Norodom Sihamoni in India, in occasione del settantesimo anniversario delle relazioni diplomatiche, durante il quale si incontrarono a Nuova Delhi le più alte cariche istituzionali dei due paesi.

La cooperazione si è intensificata nel settore sanitario con la fornitura di vaccini nell'ambito dell'iniziativa *Vaccine Maitri* e in quello dello sviluppo, tramite programmi di formazione come il Programma Indiano di Cooperazione Tecnica ed Economica (ITEC), volto a promuovere lo scambio di competenze tecniche ed economiche. Anche nel campo della difesa i rapporti hanno registrato progressi, in particolare attraverso esercitazioni congiunte come il CINBAX-I (*Cambodia–India Bilateral Army Exercise*), attività di addestramento e donazioni di equipaggiamenti.

Sul piano commerciale, il valore degli scambi nel 2023 ha raggiunto quasi 486 milioni di dollari, segnando un incremento rispetto ai 366,4 milioni di dollari del 2022 ma rimanendo di dimensioni modeste rispetto ad altri partner regionali. Le esportazioni della Cambogia verso l'India sono

Rau's IAS Study Circle – Compass. Updated: 6 sett 2024. *India PM advocates Development Over Expansionism During Brunei Visit*. https://compass.rauias.com/current-affairs/india-pm-development-expansionism-during-brunei-visit/ .
Siddiqui, H. Updated: 4 sett 2024. *India-Brunei Elevate Bilateral Ties to 'Enhanced Partnership' during Historic Modi-Bolkiah Meeting.* Financial Express. https://www.financialexpress.com/business/defence-india-brunei-elevate-bilateral-ties-to-enhanced-partnership-during-historic-modi-bolkiah-meeting-3601364/ .
The Economic Times. Updated 4 sett 2024. India, Brunei agree to enhance defence, space, cooperation. Announce Bandar Seri Begawan-Chennai direct flight. https://economictimes.indiatimes.com/news/india/india-brunei-agree-to-enhance-defence-space-cooperation-announce-bandar-seri-begawan-chennai-direct-flight/articleshow/113055460.cms .
Reuters. 4 sett 2024. India supports policy of develop not expansionism, PM Modi says. https://www.reuters.com/world/india-supports-policy-development-not-expansionism-pm-modi-says-2024-09-04/ .

aumentate superando i 293 milioni di dollari, mentre le importazioni dall'India si sono ridotte del 21% arrivando a circa 193 milioni di dollari[20].

In merito a investimenti e cooperazione allo sviluppo, l'India adotta un approccio modulare e *soft*, incentrato su iniziative di connettività, formazione, cooperazione culturale e piccoli progetti ad alto e rapido impatto, come quelli implementati nel quadro della *Mekong-Ganga Cooperation,* iniziativa che interessa vari settori avviata già dal 2000 tra l'India e i cinque paesi del bacino del fiume Mekong, ossia Cambogia, Laos, Myanmar, Thailandia e Vietnam. Quella indiana è una strategia che si propone come alternativa ai grandi progetti infrastrutturali e di investimento su larga scala, tipicamente promossi dalla Cina in particolare nel contesto dell'iniziativa della Nuova Via della Seta.

Nonostante l'approccio pragmatico dell'India e la volontà di consolidare il partenariato bilaterale, le prospettive di cooperazione risultano ancora ostacolate da alcune criticità interne alla Cambogia come le risorse insufficienti, l'eccessiva burocrazia e l'instabilità politica[21].

Ambito	Sintesi
Avvio delle relazioni e livello attuale	L'India riconosce il nuovo governo cambogiano dopo il crollo dei Khmer Rossi e riaprì l'ambasciata a Phnom Penh nel 1981. Le relazioni oggi sono stabili e in crescita
Visite ufficiali e dialogo politico	Visita del Re Sihamoni in India nel 2023 per il 70º anniversario delle relazioni diplomatiche
Principali accordi e settori di cooperazione	Collaborazione in sanità (*Vaccine Maitri*), formazione (*ITEC*), cultura e sviluppo locale tramite piccoli progetti ad alto impatto
Commercio bilaterale	Scambi 2023: circa 486 mln USD (+32% sul 2022). Esportazioni cambogiane >293 mln; importazioni dall'India ~193 mln. Volumi ancora limitati
Cooperazione militare e di sicurezza	Esercitazioni congiunte (*CINBAX-I*), addestramento e donazioni di equipaggiamenti militari
Connettività e cooperazione regionale	Collaborazione nell'ambito della *Mekong–Ganga Cooperation* (dal 2000) su cultura, turismo e connettività, come alternativa ai progetti cinesi

c. Filippine

L'India e le Filippine godono di stabili relazioni bilaterali dal 1949, pochi anni dopo l'acquisizione dell'indipendenza da parte di entrambi i paesi.

Dopo anni di cooperazione "prudente", a partire dal 2020, e soprattutto nel periodo 2024-2025, il rapporto ha registrato un salto di qualità testimoniato dall'avvio di nuovi formati di dialogo, come

[20] PhnomPenhPost. 15 genn 2024. Bilateral trade with India surpasses $485M. https://www.phnompenhpost.com/business/bilateral-trade-with-india-surpasses-485m .

[21] MEA. Mag 2025. *Brief on India-Cambodia Bilateral relations*. https://www.mea.gov.in/bilateral-briefs.htm .
MEA. 31 mag 2023. *Visit of His Majesty Norodom Sihamoni, the King of Cambodia*. https://www.mea.gov.in/press-releases.htm?dtl/36629/visit+of+his+majesty+norodom+sihamoni+the+king+of+cambodia#:~:text=%E2%80%8BHis%20Majesty%20Norodom%20Sihamoni,India%20and%20Cambodia%20in%201952.
ITEC. Government of India. https://www.itecgoi.in/index .

esercitazioni congiunte in mare e un progressivo allineamento politico sulla sicurezza marittima in considerazione della crescente rilevanza della dimensione difensiva nel Mar Cinese Meridionale.

Di cruciale importanza è stato l'accordo sottoscritto nel gennaio 2022 che sancisce la fornitura alle Filippine di tre batterie del sistema missilistico *BrahMos* dal valore di circa 375 milioni di dollari, prima esportazione estera del sistema congiunto indo-russo e ormai simbolo della cooperazione di difesa e della postura filippina di deterrenza[22].

Nell'estate del 2025, l'India e le Filippine hanno condotto la prima esercitazione navale bilaterale nel Mar Cinese Meridionale. Si tratta di un segnale politico di rilievo, soprattutto alla luce delle tensioni con Pechino riguardo alle operazioni nelle acque rivendicate da Manila e alla presenza statunitense nel territorio Sud-Est asiatico. Sul piano politico-strategico, nel corso dello stesso anno i due paesi hanno elevato la loro relazione a *Strategic Partnership*, formalizzando la volontà di intensificare la cooperazione nei settori della difesa, della sicurezza marittima, scambi commerciali e della ricerca scientifica e tecnologica. L'innalzamento del partenariato è stato annunciato in occasione della prima visita di Stato del Presidente Ferdinand Marcos Jr. in India, nell'agosto 2025[23].

Nel triennio post-pandemico, inoltre, sono aumentati i contatti in ambito sanitario e farmaceutico, dato il crescente interesse del mercato nei confronti dell'offerta di farmaci generici di provenienza indiana, oltre alla cooperazione tecnologica e di *outsourcing*.

Sul fronte economico, gli scambi hanno tenuto un andamento in costante crescita a seguito del periodo pandemico. Secondo fonti ufficiali indiane e dati ONU, il commercio bilaterale è passato da circa 2 miliardi di dollari nel 2020–21 a 3,5 miliardi nel 2023–24. Nel 2024 le esportazioni indiane verso le Filippine hanno raggiunto i 350 milioni di dollari, mentre le importazioni dalle Filippine i 92,3 milioni di dollari. I principali settori comprendono prodotti petroliferi e chimici, farmaceutica e servizi informatici; dal lato filippino, è crescente la domanda di beni intermedi e di difesa[24].

Analogamente al Brunei, anche le Filippine costituiscono un attore centrale nel Mar Cinese Meridionale e un alleato strategico degli Stati Uniti in grado di rafforzare la presenza americana e controbilanciare le ambizioni cinesi nella regione. L'India, dal canto suo, attraverso una progressiva intensificazione dei rapporti economici con Manila, consolida la proiezione verso l'ASEAN e rafforza la dimensione strategico-politica della sua influenza[25].

---

[22] Reuters. 23 Apr 2025. *Philippines to receive second batch of BrahMos missile system from India*. https://www.reuters.com/business/aerospace-defense/philippines-receive-second-batch-brahmos-missile-system-india-2025-04-23/ .
SIPRI Arms Transfers Database. https://armstransfers.sipri.org/ArmsTransfer/TransferData/transferDetail?entityId=799940

[23] MEA. 5 ago 2025. *Declaration on the Establishment of a Strategic Partnership between the Government of the Republic of India and the Government of the Republic of the Philippines*. https://www.mea.gov.in/bilateral-documents.htm?dtl/39939/Declaration_on_the_Establishment_of_a_Strategic_Partnership_between_the_Government_of_the_Republic_of_India_and_the_Government_of_the_Republic_of_the_

[24]MEA. 20 lug 2025. *Brief on India-Philippines Bilateral Relations*. https://www.mea.gov.in/bilateral-briefs.htm .
Embassy of India to Manila. 3 nov 2025. *Bilateral Economic and Commercial Relations*. https://eoimanila.gov.in/eoi.php?id=bilateral-trade-and-economic-relations .

[25] MEA. 20 lug 2025. *Brief on India-Philippines Bilateral Relations*. https://www.mea.gov.in/bilateral-briefs.htm .
MEA. 31 lug 2025. *State Visit of the President of the Republic of the Philippines H.E. Ferdinand R. Marcos Jr. to India (August 04-08, 2025*). https://www.mea.gov.in/press-releases.htm?dtl/39890/State+Visit+of+the+President+of+the+Republic+of+the+Philippines+HE+Ferdinand+R+Marcos+Jr+to+India+August+0408+2025#:~:text=At%20the%20invitation%20of%20Prime,from%2004%2D08%20August%202025 .
Gomez, J. 5 ago 2025. *India and the Philippines stage joint naval drill in the disputed South China Sea*. AP News https://apnews.com/article/india-philippines-south-china-sea-joint-sail-eecfaa6056d71937716fb4dc22f52b8a .
Indo-Pacific Defence Forum. 17 ago 2025. *Indian, Philippine navies launch bilateral exercise in South China Sea*. https://ipdefenseforum.com/2025/08/indian-philippine-navies-launch-bilateral-exercise-in-south-china-sea/

Ambito	Sintesi
Avvio delle relazioni e livello attuale	Relazioni avviate nel 1949, stabili ma rafforzate dal 2020, con l'elevazione a *Strategic Partnership* nel 2025
Visite ufficiali e dialogo politico	2025: visita del Presidente Marcos Jr. in India e annuncio del partenariato strategico. Crescente convergenza su sicurezza marittima e Mar Cinese Meridionale
Principali accordi e settori di cooperazione	Accordo BrahMos (2022) per la fornitura di missili (375 mln USD). Cooperazione in difesa, sanità, farmaceutica, tecnologia e ricerca
Commercio bilaterale	Scambi in crescita: 3,5 mld USD (2023–24) rispetto a 2 mld nel 2020–21. Esportazioni indiane 350 mln, importazioni 92 mln. Principali settori: energia, chimica, farmaceutica e IT
Cooperazione militare e di sicurezza	2025: prima esercitazione navale bilaterale nel Mar Cinese Meridionale. Rafforzata cooperazione di difesa e deterrenza verso la Cina
Connettività e cooperazione regionale	Relazione parte della proiezione indiana verso l'ASEAN. Le Filippine, alleato USA, contribuiscono al bilanciamento dell'influenza cinese nella regione

d. Indonesia

L'India fu uno dei primi paesi a riconoscere l'indipendenza dell'Indonesia nel 1946, con l'instaurazione di relazioni diplomatiche nel 1949. Centrale per l'avvio del dialogo tra i paesi fu la Conferenza di Bandung ospitata dal Presidente indonesiano Sukarno nel 1955 che segnò l'avvio del Movimento dei Paesi Non Alleati, sostenuto, tra gli altri, dall'allora Primo Ministro indiano Jawaharlal Nehru. La cooperazione bilaterale ha successivamente conosciuto un processo di istituzionalizzazione, culminato nel 2018 con l'adozione della *Comprehensive Strategic Partnership*, in occasione della visita del presidente Joko Widodo a Nuova Delhi.

Dal 2020 le relazioni si sono intensificate, soprattutto sul piano della sicurezza marittima ed economica. Le *Coordinated Patrols*, esercitazioni bilaterali delle forze navali, continuano a svolgersi regolarmente. Nel maggio 2023 l'esercitazione *Samudra Shakti* si è tenuta nel Mar Cinese Meridionale, mentre nel dicembre 2024 si è svolta un'edizione di particolare rilievo, accompagnata dalla visita di unità navali indiane al porto strategico di Sabang, situato nel nord di Sumatra e centrale per il controllo delle rotte nell'Oceano Indiano.

Sul fronte economico, il commercio bilaterale ha raggiunto i 29,4 miliardi di dollari nel periodo 2023–24, rendendo l'Indonesia uno dei principali partner commerciali dell'India nella regione con scambi di beni quali carbone, olio di palma e prodotti chimici, a fronte delle esportazioni indiane di farmaci e macchinari[26]. Inoltre, nel marzo 2024 la *Reserve Bank of India* e la *Bank of Indonesia* hanno firmato

Parashar, S. 7 ago 2025. *Eye on Beijing, Delhi & Manila unite in strategic partnership*. https://timesofindia.indiatimes.com/india/eye-on-beijing-delhi-manila-unite-in-strategic-partnership/articleshow/123126821 .
Trading Economics. *India Exports to Philippines*. https://tradingeconomics.com/india/exports/philippines .
[26] MEA. *Brief on India-Indonesia Bilateral Relations*. https://www.mea.gov.in/bilateral-briefs.htm .

un Memorandum d'Intesa per favorire l'uso delle valute locali nelle transazioni commerciali bilaterali, riducendo la dipendenza dal dollaro statunitense[27].

L'anno 2025 ha segnato un punto di svolta. Il Presidente indonesiano Prabowo Subianto, in qualità di ospite d'onore alla Festa della Repubblica indiana, ha effettuato una visita di stato a Nuova Delhi nel mese di gennaio. In tale occasione, le due parti hanno sottoscritto numerosi Memorandum d'Intesa in ambiti strategici quali sanità e salute pubblica, sicurezza marittima, difesa, digitalizzazione, intelligenza artificiale e cooperazione culturale.

Inoltre, il Primo Ministro Modi ha incontrato Subianto e altri leader regionali a margine di incontri internazionali quali il recente Summit BRICS in Brasile nel 2025, il primo vertice del gruppo allargato all'Indonesia a seguito della sua adesione avvenuta nel mese di gennaio dello stesso anno[28].

Ambito	Sintesi
Avvio delle relazioni e livello attuale	L'India riconosce l'indipendenza dell'Indonesia nel 1946; relazioni diplomatiche dal 1949. Dialogo storico avviato con la Conferenza di Bandung (1955) e consolidato con la *Comprehensive Strategic Partnership* (2018)
Visite ufficiali e dialogo politico	2025: visita del Presidente Prabowo Subianto a Nuova Delhi, con firma di nuovi MoU in settori strategici. Incontri regolari tra i leader, incluso il Summit BRICS 2025, primo con la partecipazione indonesiana
Principali accordi e settori di cooperazione	Accordi su sanità, sicurezza marittima, difesa, digitalizzazione, IA e cultura. MoU 2024 tra le banche centrali per l'uso delle valute locali nel commercio bilaterale
Commercio bilaterale	Scambi 2023–24: 29,4 mld USD, l'Indonesia è tra i principali partner dell'India nella regione. Principali prodotti: carbone, olio di palma, prodotti chimici, farmaci e macchinari
Cooperazione militare e di sicurezza	Collaborazione navale attiva: *Coordinated Patrols* regolari e esercitazioni *Samudra Shakti* (2023 e 2024). Presenza indiana nel porto di Sabang, punto strategico nell'Oceano Indiano
Connettività e cooperazione regionale	Cooperazione nel quadro indo-pacifico e dell'ASEAN, con focus su sicurezza marittima, rotte commerciali e sviluppo digitale. L'Indonesia è entrata nei BRICS nel 2025

[27] Bank of Indonesia, News Release. 7 mar 2024. *Reserve Bank of India and Bank Indonesia Sign Memorandum of Understanding (MOU) to promote use of local currencies for bilateral transactions*. https://www.bi.go.id/en/publikasi/ruang-media/news-release/Pages/sp_264424.aspx .

[28] MEA. Brief on India-Indonesia Bilateral Relations. https://www.mea.gov.in/bilateral-briefs.htm .
Ministry of External Affairs. 30 magg 2018. *India-Indonesia Joint Statement during visit of Prime Minister to Indonesia* (May 30, 2018) https://www.mea.gov.in/bilateral-documents.htm?dtl%2F29932%2FIndiaIndonesia+Joint+Statement+during+visit+of+Prime+Minister+to+Indonesia+May+30+2018 .
Reuters. 25 genn 2025. *Indonesia, India sign wide range of agreements, including on health and security* https://www.reuters.com/world/asia-pacific/indonesia-india-sign-wide-range-agreements-including-health-security-2025-01-25 .
Singh. U.B. 2018. *Emerging India-Indonesia Comprehensive Strategic Partnership*. Institute for Defense Studies and Analyses. Vol. 12, No. 3, July-September 2018, pp. 79-86.

e. Laos

Le relazioni bilaterali tra India e la Repubblica Democratica Popolare del Laos, avviate nel 1956, si sono sviluppate nel tempo in un quadro di cooperazione generalmente favorevole. L'evoluzione dei rapporti diplomatici degli ultimi cinque anni può essere suddivisa in due fasi principali.

Nel periodo 2020-2022 la cooperazione si è concentrata prevalentemente su iniziative di carattere sociale e culturale, con la realizzazione di "progetti a impatto rapido" in Laos (*Quick Impact Projects* o QIPs). Nel 2024, le relazioni hanno conosciuto una fase di rafforzamento con la volontà esplicita di superare il modello di cooperazione prevalentemente assistenziale a favore di un partenariato più strutturato e strategico. I contatti bilaterali si sono intensificati principalmente in occasione di Forum India-ASEAN, incontri ministeriali sempre nel quadro dell'ASEAN e le altre iniziative multilaterali, quali l'*East Asia Summit* e il *Voice of Global South Summit* (VOGSS). In tali occasioni sono stati sottoscritti diversi accordi bilaterali e Memorandum d'Intesa, soprattutto nei settori della difesa e sicurezza, della regolamentazione doganale, della digitalizzazione e telecomunicazioni, della cultura e turismo.

Sul piano della difesa, gli accordi prevedono programmi di formazione, forniture di equipaggiamenti leggeri e forme di assistenza tecnica che rispondono alla generale tendenza di voler rafforzare le proprie capacità nazionali. Parallelamente, il commercio bilaterale ha mostrato segnali di crescita sostenuto dalla regolamentazione sulle dogane e la digitalizzazione. Nel periodo 2023-24 si registra un totale di 112,6 milioni di dollari di scambi tra i due paesi, di cui 99,7 milioni di importazioni indiane e 12,9 milioni in esportazioni[29]. Le esportazioni indiane consistono prevalentemente in prodotti farmaceutici, veicoli e apparecchiature meccaniche, mentre le importazioni sono metalli preziosi, legname e relativi manufatti e prodotti derivati.

Rimane inoltre operativo l'accordo relativo all'implementazione dei progetti a impatto rapido, rinnovato nel 2020 per un ulteriore periodo di cinque anni. Degli oltre trenta progetti firmati tra i due paesi nell'ultimo decennio, ben quattordici sono stati avviati solo nell'ottobre 2024, proprio in occasione della visita dei vertici indiani a Vientiane a margine dei *Summit India-ASEAN* ed *East Asia.*

Complessivamente, più di 230 milioni di dollari sono stati donati al paese per finanziare progetti di irrigazione, distribuzione di energia elettrica e iniziative nei settori dell'energia solare e idroelettrica. Infine, nel settembre 2024 l'India ha fornito al Laos assistenza umanitaria d'emergenza pari a 100.000 dollari per contribuire alla gestione delle gravi inondazioni provocate dal tifone Yagi[30].

Ambito	Sintesi
Avvio delle relazioni e livello attuale	Relazioni avviate nel 1956, cooperazione stabile e favorevole. Dal 2024 si auspica a un partenariato più strutturato e strategico, per superare un modello assistenziale

[29] MEA. *Brief on India-Laos Bilateral Relations*. https://www.mea.gov.in/bilateral-briefs.htm .
[30] MEA. Brief on India-Laos Bilateral Relations. https://www.mea.gov.in/bilateral-briefs.htm .
Embassy of India to Vientiane, Laos. 10 feb 2025. *India-Lao PDR Bilateral Relations*. https://www.indianembassylaos.gov.in/page/bilateral-relations-sub/ .
MEA. 23 lug 2024. Visit of EAM, Dr. S. Jaishankar to Vientiane, Lao PDR (July 25-27, 2024). https://www.mea.gov.in/outoging-visit-detail.htm?37990%2FVisit+of+EAM+Dr+S+Jaishankar+to+Vientiane+Lao+PDR+July+2527+2024=&
MEA. 8 ott 2024. *Visit of Prime Minister to Vientiane, Lao PDR* (October 10-11, 2024). https://www.mea.gov.in/press-releases.htm?dtl%2F38387%2FVisit_of_Prime_Minister_to_Vientiane_Lao_PDR_October_1011_2024 .
PM's Office Press Release. 11 ott 2024. *List of Outcomes: Visit of Prime Minister to Vientiane, Lao PDR (October 10 - 11, 2024*) https://www.pib.gov.in/PressReleaseIframePage.aspx?PRID=2064084& .

Ambito	Sintesi
Visite ufficiali e dialogo politico	Contatti regolari nel quadro India–ASEAN, *East Asia Summit* e *Voice of Global South Summit*. 2024: visite e incontri a Vientiane con la firma di nuovi MoU bilaterali
Principali accordi e settori di cooperazione	Accordi in difesa e sicurezza, dogane, digitalizzazione, telecomunicazioni, cultura e turismo. Attuazione di Quick Impact Projects (QIPs) per sviluppo locale, energia e infrastrutture
Commercio bilaterale	Scambi 2023–24: 112,6 mln USD (99,7 mln importazioni indiane, 12,9 mln esportazioni). Export indiano: farmaci, veicoli, macchinari; import: legname, metalli preziosi, manufatti
Cooperazione militare e di sicurezza	Accordi per formazione, assistenza tecnica e fornitura di equipaggiamenti leggeri
Connettività e cooperazione regionale	Cooperazione attiva nell'ambito ASEAN e dei forum multilaterali. QIPs e progetti finanziati (oltre 230 mln USD) nei settori irrigazione, energia solare e idroelettrica. 2024: assistenza umanitaria per inondazioni (100.000 USD)

f. Malesia

L'India avviò relazioni diplomatiche con la Malesia nel 1957, evolutesi poi in una *Comprehensive Strategic Partnership* a seguito della visita ufficiale del Primo Ministro Narendra Modi nel novembre 2015. Più recentemente, nel biennio 2023-2024, si è registrato un rinnovato impulso politico volto ad approfondire la cooperazione bilaterale attraverso iniziative concrete per rafforzare i flussi commerciali, facilitare collegamenti aerei e promuovere scambi nei settori tecnologico ed energetico.

Tra il 2020 e il 2025 si sono succedute numerose occasioni di contatto politico di alto livello durante le partecipazioni congiunte a vertici regionali, quali i *Summit India-ASEAN* ed *East Asia* e a margine del Summit BRICS tenutosi a Rio nel mese di luglio 2025.

La visita ufficiale del Primo Ministro malese Anwar Ibrahim in India, nell'agosto 2024, ha rappresentato un momento di particolare rilievo. Per l'occasione sono state sottoscritte dichiarazioni politiche congiunte ed è stata rilanciata l'agenda bilaterale in materia di commercio e investimenti.

Inoltre, sono stati aggiornati e firmati diversi accordi e Memorandum d'Intesa per rafforzare la cooperazione economica tramite incentivi agli investimenti, facilitazioni per il turismo e il trasporto aereo, oltre a voler promuovere collaborazioni in settori emergenti come tecnologie dell'informazione e transizione energetica. Nel biennio 2023–2024 è stata inoltre annunciata una liberalizzazione temporanea dei visti per favorire i flussi tra i due paesi.

Il valore del commercio tra i due paesi è cresciuto di poco ma stabilmente nell'ultimo cinquennio. Il periodo 2023-2024 registra un totale di scambi commerciali di circa 20 miliardi di dollari, con flussi importanti di materie prime come olio di palma proveniente dalla Malesia e prodotti come petrolio, prodotti chimici e macchinari dall'India. La Malesia è il sedicesimo partner commerciale dell'India e il terzo tra gli altri paesi ASEAN. L'India invece figura tra i primi dieci partner della Malesia[31].

[31] MEA. 30 lug 2024. *India-Malaysia Bilateral Relations*. Ministry of External Affairs.

Sul piano della difesa, si è osservato un rafforzamento dei canali di dialogo politico e tecnico, accompagnato da un'intensificazione delle esercitazioni congiunte tra le rispettive forze armate. Tra queste di particolare rilievo è l'esercitazione annuale di cooperazione terrestre denominata *Harimau Shakti*, tenuta alternativamente nei rispettivi paesi, a testimonianza di un dialogo militare stabile e continuativo. Infine, si segnalano anche temi di coordinamento su questioni regionali e marittime, sulla sicurezza in mare, attività di controterrorismo e gestione delle catene di approvvigionamento[32].

Ambito	Sintesi
Avvio delle relazioni e livello attuale	Relazioni diplomatiche avviate nel 1957, elevate a *Comprehensive Strategic Partnership* nel 2015
Visite ufficiali e dialogo politico	2024: visita del Primo Ministro Anwar Ibrahim in India, con dichiarazioni congiunte e rilancio dell'agenda su commercio e investimenti. Contatti costanti in sede India–ASEAN, East Asia Summit e BRICS 2025
Principali accordi e settori di cooperazione	Nuovi MoU su commercio, turismo, trasporti, tecnologie digitali e transizione energetica. Liberalizzazione temporanea dei visti (2023–2024)
Commercio bilaterale	Scambi 2023–24: ~20 mld USD. Principali flussi: olio di palma malese, petrolio, prodotti chimici e macchinari indiani. La Malesia è il 16º partner commerciale dell'India e 3º tra i paesi ASEAN
Cooperazione militare e di sicurezza	Rafforzato il dialogo politico-militare e le esercitazioni congiunte, come Harimau Shakti. Cooperazione anche su sicurezza marittima, controterrorismo e catene di approvvigionamento
Connettività e cooperazione regionale	Focus su collegamenti aerei, turismo, digitalizzazione e transizione energetica. Coordinamento in ambito ASEAN e cooperazione per la sicurezza marittima regionale

[32] PM Office's Press Release. 7 lug 2025. *Prime Minister meets with the Prime Minister of Malaysia on the sidelines of the 17th BRICS Summit in Rio de Janeiro, Brazil*. https://www.pib.gov.in/PressReleasePage.aspx?PRID=2142784 .
MEA. 18 ago 2024. *State Visit of Prime Minister of Malaysia, H.E. Dato' Seri Anwar bin Ibrahim to India* (August 19-21, 2024). https://www.mea.gov.in/press-releases.htm?dtl%2F38176%2FState+Visit+of+Prime+Minister+of+Malaysia+HE+Dato+Seri+Anwar+bin+Ibrahim+to+India+August+1921+2024 .
High Commission of India to Kuala Lumpur. Febb 2025. India-Malaysia Bilateral Relations. chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://hcikl.gov.in/pdf/Bilaterals-2.pdf.
Government of India. Press Information Bureau. Ministry of Defence. 2 dic 2024. *India - Malaysia Joint Military Exercise Harimau Shakti Commences In Bentong Camp, Malaysia*. https://www.pib.gov.in/PressReleseDetailm.aspx?PRID=2079649 .
Government of India. Press Information Bureau. 20 ago 2024. *Joint Statement on India – Malaysia Comprehensive Strategic Partnership*. https://www.pib.gov.in/PressReleseDetail.aspx?PRID=2047076 .
India Briefing. 21 ago 2024. *India, Malaysia Agree to Expand Cooperation in Emerging Sectors*. https://www.india-briefing.com/news/india-malaysia-agree-to-expand-cooperation-in-emerging-sectors-34021.html/ .

g. Myanmar

L'India e il Myanmar firmarono un "Accordo di Amicizia" nel 1951 e da decenni intrattengono relazioni diplomatiche consolidate dalle rubriche della politica indiana *Act East* e *Neighbourhood First*, quest'ultima dedicata al rafforzamento della cooperazione tra paesi vicini. Il Myanmar e l'India, infatti, condividono un confine terrestre lungo più di 1600 km e una frontiera marittima nel Golfo del Bengala.

In occasione della visita di Stato del Presidente del Myanmar U Win Myint in India nel febbraio 2020 vennero rinnovati impegni bilaterali riguardanti temi quali la connettività, la cooperazione economica, la distribuzione di aiuti umanitari e l'assistenza allo sviluppo. Questa è l'ultima visita ufficiale al vertice prima del colpo di stato per mano delle forze armate birmane avvenuto nel febbraio 2021, anno in cui l'andamento dei rapporti è andato sgretolandosi. Il governo indiano ha espresso preoccupazione per gli sviluppi interni nel paese, ma mantiene tuttavia canali di dialogo per ragioni di stabilità regionale.

Il mantenimento di canali diplomatici, come incontri ministeriali e consultazioni multilaterali hanno infatti rappresentato la modalità principale di gestione dei rapporti nella fase post-2021. Nel periodo qui considerato 2020–2025 i contatti sono proseguiti sia bilateralmente sia nei summit regionali per gestire gli aspetti pratici di cooperazione.

La cooperazione in ambito economico e di connettività è rimasta centrale. Infrastrutture come il corridoio di trasporto multimodale *Kaladan Multi-Modal Transit Transport Project* e gli sviluppi portuali a Sittwe, in Myanmar sono progetti cardine della cooperazione orientata ad integrare la regione Nord-Est indiana con il mercato ASEAN attraverso il Myanmar. Il commercio bilaterale ha mostrato fluttuazioni nel periodo 2020–2024 ma rimane rilevante per entrambe le parti. L'India ha inoltre continuato a fornire assistenza allo sviluppo e programmi di *capacity-building*.

Il deterioramento della situazione di sicurezza interna in alcune aree del Myanmar ha indotto Nuova Delhi ad adottare una strategia pragmatica, basata su contatti differenziati. Da un lato, l'India prosegue la cooperazione in ambito civile e infrastrutturale e mantiene, se e quando necessario, un dialogo con le autorità di fatto; dall'altro, presta particolare attenzione ai rischi di instabilità che possono ripercuotersi sulle regioni nord-orientali del paese. La necessità di gestire efficacemente la frontiera comune ha condotto all'adozione di misure volte a controllare i flussi transfrontalieri e al rafforzamento della sicurezza lungo il confine, includendo, in alcuni casi, piani parziali di chiusura per motivi di ordine pubblico[33].

Ambito	Sintesi
Avvio delle relazioni e livello attuale	Relazioni avviate con l'Accordo di Amicizia del 1951. Rapporti storicamente solidi, oggi influenzati dal colpo di Stato del 2021 e gestiti con approccio pragmatico nell'ambito delle politiche *Act East* e *Neighbourhood First*

[33] MEA. *Brief on India-Myanmar Bilateral Relations*. https://www.mea.gov.in/bilateral-briefs.htm .
MEA. 27 febb 2020. *India-Myanmar Joint Statement during the State Visit of the President of Myanmar to India* (February 26-29, 2020). https://www.mea.gov.in/bilateral-documents.htm?dtl%2F32435%2FIndiaMyanmar+Joint+Statement+during+the+State+Visit+of+the+President+of+Myanmar+to+India+February+2629+2020 .
MPA. *Kaladan Multi-Modal Transit Transport Project*. https://www.mpa.gov.mm/development_projects/kaladan-multi-modal-transit-transport-project/ .

Ambito	Sintesi
Visite ufficiali e dialogo politico	Ultima visita di vertice: Presidente U Win Myint in India (febbraio 2020). Dopo il 2021, dialogo mantenuto tramite canali diplomatici e multilaterali per ragioni di stabilità regionale
Principali accordi e settori di cooperazione	Focus su infrastrutture, connettività, assistenza allo sviluppo e aiuti umanitari. Progetti chiave: *Kaladan Multi-Modal Transit Transport Project* e porto di Sittwe
Commercio bilaterale	Scambi fluttuanti ma rilevanti (2020–2024). India fornisce assistenza allo sviluppo e programmi di *capacity-building*; commercio legato a beni agricoli e manufatti di base
Cooperazione militare e di sicurezza	Relazioni pragmatiche post-2021. Controllo dei flussi transfrontalieri, rafforzamento della sicurezza lungo il confine e monitoraggio delle aree instabili del Myanmar
Connettività e cooperazione regionale	Myanmar cruciale per collegare il Nord-Est indiano all'ASEAN. Progetti infrastrutturali e di trasporto multimodale centrali per l'integrazione regionale

h. Singapore

L'India e Singapore istituirono relazioni diplomatiche ufficiali nel 1965 e da allora il rapporto si è evoluto fino a formalizzarsi in una *Strategic Partnership* nel 2015. Negli anni 2020–2025 questa ha mantenuto un carattere solido, pragmatico e multilivello. La cooperazione si è rafforzata in settori chiave come economia, finanza, innovazione digitale, tecnologia e semiconduttori, catene di approvvigionamento, difesa e connettività. L'andamento dei rapporti è stato caratterizzato da un impegno costante al dialogo bilaterale e alla collaborazione in ambito regionale e multilaterale.

Nel periodo considerato si sono svolti frequenti incontri ad alto livello. Nel 2020 e 2021, diversi colloqui si sono tenuti in formato virtuale a causa della pandemia, con focus su cooperazione sanitaria, catene di approvvigionamento e digitalizzazione. Dalla fine dell'emergenza sanitaria, i rispettivi Ministri degli esteri e della difesa hanno intensificato i contatti durante incontri bilaterali ufficiali, ma anche a margine dei forum *ASEAN-India, East Asia* e del G20 ospitato da Nuova Delhi.

Nel settembre 2024, il Primo Ministro Narendra Modi ha visitato Singapore in visita ufficiale durante la quale sono stati firmati Memorandum su semiconduttori, tecnologie digitali, formazione di competenze e sanità[34].

Ad inizio 2025 il neoeletto Presidente di Singapore Tharman Shanmugaratnam ha visitato l'India in occasione del 60° anniversario delle relazioni diplomatiche bilaterali riconfermando l'interesse di Singapore nella cooperazione regionale.

Infine, la più recente visita di stato del Primo Ministro del Singapore nel mese di settembre 2025 ha aperto la via per un approfondimento delle relazioni che possa portare il rapporto a livello di *Comprehensive Strategic Partnership*.

In ambito economico, Singapore è divenuto uno dei principali partner economici e investitori in India con un totale di 174,8 miliardi di dollari di investimenti diretti tra il 2000-2025, divenendo anche un importante hub per le imprese indiane nel Sud-Est asiatico grazie alla revisione e al potenziamento

[34] Ministry of Foreign Affairs Singapore. 5 sett 2024. *Official Visit of the Prime Minister of the Republic of India, His Excellency Narendra Modi, 4 to 5 September 2024* https://www.mfa.gov.sg/Newsroom/Press-Statements-Transcripts-and-Photos/2024/09/20240905-Modivisit .

del *Comprehensive Economic Cooperation Agreement*, già istituito nel 2005. L'accordo bilaterale, caratterizzato da un ampio respiro e primo di questo tipo firmato dall'India con un paese ASEAN, comprende diverse aree di cooperazione quali la liberalizzazione del commercio di beni e servizi, promozione degli investimenti, protezione della proprietà intellettuale, cooperazione finanziaria e riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali. Inoltre, India e Singapore hanno firmato un accordo cruciale per l'interoperabilità dei sistemi di pagamento digitale, entrato in vigore nel 2023[35].

Sul piano della difesa, le esercitazioni militari congiunte si sono svolte regolarmente, sia nel Mar delle Filippine sia nel Mar Cinese Meridionale, tra queste le esercitazioni navali SIMBEX (*Singapore-India Maritime Bilateral Exercise)*, con il rafforzamento della cooperazione per la sicurezza marittima. Sono proseguiti inoltre programmi di addestramento reciproco tra le forze aeree. In campo educativo, culturale e tecnologico, Singapore ha mantenuto un ruolo centrale come centro di innovazione, intensificando partnership universitarie e progetti di ricerca con istituzioni indiane[36].

Ambito	Sintesi
Avvio delle relazioni e livello attuale	Relazioni avviate nel 1965, evolute in una *Strategic Partnership* (2015). Rapporti solidi e multilivello, con prospettiva di elevarli a Comprehensive Strategic Partnership dopo la visita del 2025
Visite ufficiali e dialogo politico	Incontri regolari. Modi a Singapore (settembre 2024) e visite reciproche nel 2025 per il 60° anniversario delle relazioni. Dialogo continuo anche in formato ASEAN, East Asia e G20
Principali accordi e settori di cooperazione	Focus su tecnologia, innovazione digitale, semiconduttori, finanza, formazione e sanità. Accordi chiave: *Comprehensive Economic Cooperation Agreement* e interoperabilità dei pagamenti digitali (2023)
Commercio bilaterale	Singapore principale investitore ASEAN in India con 174,8 mld USD (2000–2025). CECA aggiornato e potenziato per liberalizzazione del commercio e promozione degli investimenti
Cooperazione militare e di sicurezza	Relazioni di difesa consolidate. Esercitazioni SIMBEX regolari nel Mar delle Filippine e Mar Cinese Meridionale; cooperazione in sicurezza marittima e addestramento aereo
Connettività e cooperazione regionale	Collaborazione attiva nei forum ASEAN–India, East Asia Summit e G20. Singapore funge da hub per le imprese indiane nel Sud-Est asiatico e da ponte per la cooperazione digitale e innovativa

i. Thailandia

L'India e la Thailandia istituirono relazioni diplomatiche nel 1947, di recente sviluppato in un rapporto di partenariato strategico. Negli anni 2020–2025 la cooperazione bilaterale ha mantenuto un'impostazione solida e dinamica, con attenzione a settori quali commercio e investimenti allo sviluppo, connettività terrestre e marittima, sicurezza, turismo e scambi culturali. Entrambi i paesi

[35] Asean Briefing. *Singapore and India Link Real Time Retail Payment Systems*. https://www.aseanbriefing.com/doing-business-guide/singapore/trade-relationships/singapore-and-india-link-real-time-retail-payment-systems

[36] MEA. *Brief on India-Singapore Bilateral Relations*. https://www.mea.gov.in/bilateral-briefs.htm . PM's Office Press release. 4 sett 2025. *India Singapore Joint Statement*. https://www.pib.gov.in/PressReleasePage.aspx?PRID=2163890 .

hanno sottolineato l'importanza di un impegno congiunto per promuovere stabilità e crescita nell'area Indo-pacifica.

Nel corso del periodo considerato, i contatti politici e istituzionali sono stati regolari. Durante la pandemia, quindi nel biennio 2020–2021, la cooperazione bilaterale si è incentrata sulla gestione dell'emergenza sanitaria, sul rimpatrio dei cittadini e sulla continuità delle catene di approvvigionamento. A partire dal 2022, la ripresa delle visite ministeriali e dei dialoghi a margine di incontri multilaterali ASEAN ha contribuito a rilanciare l'agenda bilaterale. Nello stesso anno si è tenuta a New Delhi la riunione della *Joint Commission Meeting*, che ha definito le priorità comuni in ambito di economia e connettività. Nel biennio successivo, l'attenzione si è concentrata sul progetto dell'*India–Myanmar–Thailand Trilateral Highway,* considerato una delle infrastrutture chiave per integrare i mercati della regione.

Infine, nell'aprile 2025 il Primo Ministro indiano Narendra Modi ha effettuato una visita ufficiale in Thailandia per il vertice della *Bay of Bengal Initiative for Multi-Sectoral Technical and Economic Cooperation* (BIMSTEC), piattaforma di collegamento tra l'Asia meridionale e sud-orientale. Per l'occasione sono stati firmati sei nuovi Memoranda di Intesa in settori quali tecnologie digitali, patrimonio marittimo, piccole e medie imprese e artigianato[37]. Inoltre, è stata sottoscritta da entrambe le parti la *Joint Declaration on the Establishment of India-Thailand Strategic Partnership*, elevando formalmente le relazioni bilaterali[38].

Sul piano economico, la Thailandia si è affermata come uno dei principali partner commerciali dell'India nell'Asia sudorientale. Il volume degli scambi bilaterali ammonta a più di 16 miliardi di dollari nel biennio 2022–23, con importazioni dalla Thailandia pari a 11 miliardi di dollari ed esportazioni indiane di 5,7 miliardi di dollari[39]. Tra i settori in cui si registrano margini di crescita maggiori figurano quelli dei componenti automobilistici, prodotti farmaceutici, agro-alimentari e tecnologie digitali. I due paesi hanno continuato a discutere del rafforzamento dell'accordo di libero scambio e hanno promosso investimenti incrociati, anche in relazione a iniziative infrastrutturali e logistiche.

In ambito difesa e sicurezza, India e Thailandia hanno mantenuto un dialogo costante, programmi di formazione e hanno portato avanti esercitazioni congiunte, in particolare di pattuglie marittime coordinate INDO-THAI CORPAT e Maitree (*India-Thailand Army Exercise*) nel Mare delle Andamane e nell'Oceano Indiano. Queste attività hanno contribuito al contrasto della pirateria, alla sicurezza delle rotte commerciali e alla cooperazione navale.

Sul piano culturale e sociale, i legami tra i due paesi sono rafforzati da iniziative legate al comune patrimonio buddista, tramite accordi di cooperazione universitaria e da un turismo di provenienza indiana molto dinamico e in forte crescita. Parallelamente, si è sviluppata la collaborazione in settori innovativi come il digitale e le energie rinnovabili, che si affiancano ai tradizionali ambiti di cooperazione economica e culturale[40].

---

[37] MEA India. 4 apr 2025. *Prime Minister participates in the 6th BIMSTEC Summit, Thailand* (April 04, 2025). https://www.mea.gov.in/press-releases.htm?dtl%2F39366%2FPrime_Minister_participates_in_the_6th_BIMSTEC_Summit_Thailand_April_04_2025 .
BIMSTEC. 5 apr 2025. *Thailand hosts the 6th BIMSTEC Summit in Bangkok on 04 April 2025*. https://bimstec.org/event/247/thailand-hosts-the-6th-bimstec-summit-in-bangkok-on-04-april-2025

[38] Narendra Modi. 4 apr 2025. *Joint Declaration on the Establishment of India-Thailand Strategic Partnership*. https://www.narendramodi.in/joint-declaration-on-the-establishment-of-india-thailand-strategic-partnership-592289 .

[39] MEA. Mar 2025. *Brief on India-Thailand Bilateral Relations*.

[40] MEA. Brief on India-Thailand Bilateral Relations. https://www.mea.gov.in/bilateral-briefs.htm .
MEA. 28 mar 2025. *Prime Minister's visit to Thailand and Sri Lanka* (April 03 – 06, 2025). https://www.mea.gov.in/press-releases.htm?dtl/39275/Prime_Ministers_visit_to_Thailand_and_Sri_Lanka_April_03__06_2025#:~:text=Paetongtarn%20Shinawatra%2C%20Prime%20Minister%20Shri,2.

Ambito	Sintesi
Avvio delle relazioni e livello attuale	Relazioni diplomatiche avviate nel 1947, elevate a *Strategic Partnership* nel 2025. Cooperazione solida e dinamica, con focus su economia, sicurezza e connettività regionale
Visite ufficiali e dialogo politico	Contatti regolari: cooperazione sanitaria durante la pandemia (2020–21), rilancio del dialogo con la *Joint Commission Meeting* (2022) e la visita di Modi a Bangkok (aprile 2025) per il vertice BIMSTEC, occasione della firma della *Strategic Partnership*
Principali accordi e settori di cooperazione	Sei MoU firmati nel 2025 su digitale, PMI, artigianato e patrimonio marittimo. Collaborazione su energia, innovazione, cultura e turismo, e sul progetto *India–Myanmar–Thailand Trilateral Highway*
Commercio bilaterale	Scambi per oltre 16 mld USD (2022–23), importazioni 11 mld, esportazioni 5,7 mld. Settori chiave: automotive, farmaceutica, agro-alimentare, tecnologie digitali. In corso discussioni su un rafforzamento dell'accordo di libero scambio
Cooperazione militare e di sicurezza	Dialogo stabile e esercitazioni congiunte: INDO-THAI CORPAT (pattuglie marittime) e *Maitree* (esercitazioni terrestri). Focus su sicurezza marittima, contrasto alla pirateria e stabilità regionale
Connettività e cooperazione regionale	Collaborazione nell'ambito ASEAN e BIMSTEC. Progetto infrastrutturale chiave: *India–Myanmar–Thailand Trilateral Highway* per l'integrazione dei mercati. Cooperazione culturale basata sul patrimonio buddista comune

j. Vietnam

L'India e il Vietnam hanno stabilito relazioni diplomatiche nel 1972, formalizzando una *Strategic Partnership* nel 2016. Nel periodo 2020–2025 il rapporto è stato caratterizzato da una forte fiducia reciproca, considerata la convergenza strategica nell'Indo-Pacifico e la cooperazione crescente in ambito politico, economico, di difesa, energetico, commerciale e culturale.

Il Primo Ministro indiano Narendra Modi e il suo omologo vietnamita Nguyễn Xuân Phúc hanno presieduto un summit bilaterale virtuale nel 2020, che ha prodotto un Piano d'Azione congiunto per il triennio 2021–2023 per dare attuazione alla Partnership Strategica e concentrarsi sulla cooperazione sanitaria delle catene di approvvigionamento.

Nel giugno 2022 è stato firmato un Accordo di supporto logistico reciproco (*Mutual Logistics Support Pact*) che consente alle forze armate dei due paesi di usare le basi dell'altro per riparazioni e rifornimenti. Questo e altri memorandum con obiettivi di espansione e rafforzamento della cooperazione difensiva, sono stati redatti in occasione della visita in Vietnam di alte cariche militari indiane, tra cui il Ministro della Difesa indiano Rajnath Singh che ha incontrato l'omonimo vietnamita.

MEA. 4 apr 2025. *Joint Declaration on the Establishment of India-Thailand Strategic Partnership* (April 03, 2025). https://www.mea.gov.in/bilateral-documents.htm?dtl/39372/Joint_Declaration_on_the_Establishment_of_IndiaThailand_Strategic_Partnership_April_03_2025 .

Successivamente, nel 2023 il Ministro degli Esteri indiano ha visitato Hanoi per discutere della cooperazione nel settore marittimo e del coordinamento in sede ASEAN.

Il Primo Ministro del Vietnam Pham Minh Chinh nell'agosto 2024 ha visitato l'India in veste ufficiale in occasione degli oltre 50 anni di relazioni diplomatiche. Durante la visita sono stati firmati numerosi accordi: primo fra tutti il Piano d'Azione per il periodo 2024-2028, accompagnato da un documento condiviso per il rafforzamento della *Comprehensive Strategic Partnership*; inoltre, accordi su commercio, dogane, agricoltura, istruzione, cultura, media, finanza e sanità[41].

La cooperazione economica ha registrato progressi rilevanti. L'India si è consolidata tra i principali dieci partner commerciali del Vietnam, con scambi dal valore di oltre i 15 miliardi di dollari nel periodo 2022–2023[42]. Inoltre, Hanoi ha nominato un target di 20 miliardi di dollari di scambi per il prossimo periodo, avendo l'obiettivo di incrementare il valore commerciale con Nuova Delhi[43]. I due paesi hanno promosso iniziative congiunte in ambito farmaceutico, tecnologie, energia rinnovabile e infrastrutture. Un settore centrale è stato quello energetico, con la compagnia indiana *ONGC Videsh* impegnata in progetti di esplorazione petrolifera nelle acque vietnamite.

Sul piano della difesa e sicurezza, sono proseguite le esercitazioni navali congiunte nell'Indo-Pacifico e i programmi di addestramento militare. L'India ha fornito al Vietnam assistenza tecnica e crediti agevolati per l'acquisto di equipaggiamenti militari, rafforzandone la capacità di difesa marittima. La cooperazione in questo settore risulta essere di centrale importanza per la stabilità regionale e di bilanciamento nel Mar Cinese Meridionale.

In ambito culturale, i due paesi hanno valorizzato i legami storici legati al patrimonio culturale e religioso buddhista che li accomuna. Si sono intensificati i programmi di scambio universitario e i progetti congiunti nel campo della formazione professionale. Il turismo ha ripreso slancio dal 2023, con una crescente attrattiva reciproca[44].

Ambito	Sintesi
Avvio delle relazioni e livello attuale	Relazioni diplomatiche dal 1972, elevate a *Strategic Partnership* (2016) e successivamente a *Comprehensive Strategic Partnership* (2024). Forte convergenza strategica nell'Indo-Pacifico
Visite ufficiali e dialogo politico	Summit virtuale (2020) tra Modi e Nguyễn Xuân Phúc → Piano d'Azione 2021–2023. Visite ministeriali nel 2022–

[41] Embassy fo India to Hanoi, Vietnam. Ago 2025. *India- Viet Nam Relations*. https://www.indembassyhanoi.gov.in/page/bilateral-relations2/ .

[42] VietnamPlus. 5 febb 2025. *Vietnam-India trade reaches 15 billion USD in 2024*. https://en.sggp.org.vn/vietnam-india-agree-to-foster-defense-partnership-post95396.htlm.

[43] Economic Times. 1 ago 2024. *Vietnam PM sets ambitious target of $20 billion in bilateral trade with India*. https://economictimes.indiatimes.com/news/economy/foreign-trade/vietnam-pm-sets-ambitious-target-of-20-billion-in-bilateral-trade-with-india/articleshow/112181784.cms .

[44] MEA. *Brief on India-Vietnam Bilateral relations*. https://www.mea.gov.in/bilateral-briefs.htm .

The Hindu. 9 giu 2022. *India and Vietnam sign mutual logistics agreement*. https://www.thehindu.com/news/national/india-vietnam-ink-military-logistics-support-pact-vision-document-to-expand-defence-ties/article65506502.ece .

Economic Times. 1 ago 2024. *Vietnam PM sets ambitious target of $20 billion in bilateral trade with India*. https://economictimes.indiatimes.com/news/economy/foreign-trade/vietnam-pm-sets-ambitious-target-of-20-billion-in-bilateral-trade-with-india/articleshow/112181784.cms .

Saigon Times. 8 giu 2022. *Vietnam, India agree to foster defense partnership*. https://en.sggp.org.vn/vietnam-india-agree-to-foster-defense-partnership-post95396.html .

VietnamPlus. 5 febb 2025. *Vietnam-India trade reaches 15 billion USD in 2024*. https://en.sggp.org.vn/vietnam-india-agree-to-foster-defense-partnership-post95396.htlm.

Ambito	Sintesi
	2023 su difesa e cooperazione marittima. Visita ufficiale del PM Pham Minh Chinh (2024) con firma di nuovi accordi e del Piano d'Azione 2024–2028
Principali accordi e settori di cooperazione	Accordi su commercio, dogane, agricoltura, sanità, cultura, istruzione, finanza e media. Focus su energia rinnovabile, farmaceutica e infrastrutture. Accordo logistico di difesa (2022) e Piano d'Azione 2024–2028
Commercio bilaterale	Scambi per oltre 15 mld USD (2022–23); obiettivo fissato a 20 mld USD. L'India è tra i principali 10 partner del Vietnam. Cooperazione economica in crescita in settori come energia, tecnologia e farmaceutica
Cooperazione militare e di sicurezza	Accordo di supporto logistico reciproco (2022), esercitazioni navali congiunte, crediti per equipaggiamenti militari, addestramento e assistenza tecnica. Focus sulla sicurezza marittima e deterrenza nel Mar Cinese Meridionale
Connettività e cooperazione regionale	Coordinamento in sede ASEAN e cooperazione Indo-Pacifico. Collaborazione energetica con ONGC Videsh. Legami culturali buddisti, scambi accademici e turismo in ripresa dal 2023

Dall'analisi dei rapporti bilaterali emerge con chiarezza la crescente consapevolezza di Nuova Delhi circa la necessità di svolgere un ruolo centrale nelle dinamiche emergenti nel *Global South*, in particolare nell'area strategica dell'Indo-Pacifico. Questa posizione risponde all'esigenza di consolidare una presenza incisiva e duratura nella regione e, parallelamente, di bilanciare le ambizioni egemoniche della Cina.

Pur con differenti livelli di intensità, tempistiche e priorità, i rapporti bilaterali esaminati evidenziano una tendenza convergente verso partenariati sempre più strutturati, strategici e multilivello, in cui le dimensioni economiche, politiche e di sicurezza si collegano progressivamente. In numerosi casi, la cooperazione in ambito difensivo, in particolare marittimo, assume un ruolo chiave e riflette la volontà di costituire un quadro regionale più coeso, stabile e sicuro.

TABELLA 1 RIEPILOGO PARTENARIATI INDIA - PAESI ASEAN[45]

India-	Past	Present
Brunei		Enhanced Partnership (2024)
Cambogia		Bilateral Partnership

[45] Ministry of External Affairs India. *Brief on Foreign Relations*. https://www.mea.gov.in/foreign-relations.htm

India-	Past	Present
Filippine		*Strategic Partnership* (2025)
Indonesia	*Strategic Partnership* (2005)	*Comprehensive Strategic Partnership* (2018)
Laos		Bilateral Partnership
Malesia	*Strategic Partnership* (2010)	*Comprehensive Strategic Partnership* (2024)
Myanmar		'*Significant diplomatic partnership*'[46]
Singapore	*Strategic Partnership* (2015)	*Comprehensive Strategic Partnership* (2024)
Thailandia		*Strategic Partnership* (2025)
Vietnam	*Strategic Partnership* (2007)	*Comprehensive Strategic Partnership* (2016)

L'evoluzione dei partenariati (*Tabella 1*), dal livello bilaterale a quello di *Strategic Partnership* e, in alcuni casi, a quello di *Comprehensive Strategic Partnership*, riflette la volontà indiana di consolidare relazioni mature e diversificate con i paesi dell'ASEAN.

La *Strategic Partnership* rappresenta una forma avanzata di cooperazione bilaterale che comprende un dialogo politico regolare, collaborazione economica, di sicurezza e culturale su questioni di interesse comune. La *Comprehensive Strategic Partnership* ne estende ulteriormente l'ambito di cooperazione, rafforzando la dimensione politica e strategica e prevedendo un coordinamento più stretto su temi regionali e globali.

In particolare, la progressiva istituzionalizzazione dei rapporti con stati chiave nella regione come Indonesia, Singapore, Malesia e Vietnam consente a Nuova Delhi di ampliare il proprio raggio d'azione diplomatica e di inserirsi con maggiore autorevolezza nelle dinamiche interne del framework ASEAN. Nel frattempo, la creazione di partenariati potenziati (*Enhanced Partnership*) o relazioni bilaterali strategiche con paesi di minori dimensioni, come Brunei, Laos, Myanmar o Cambogia, conferma l'approccio multilivello e inclusivo rivendicato e adottato da Nuova Delhi, per garantire un equilibrio politico e un'integrazione economica regionale più omogenea. La cooperazione crescente

[46] Ministry of the Union of Myanmar. Ministry of Information. 28 ott 2024. *Establish important partnerships between Myanmar and India*. https://www.moi.gov.mm/moi%3Aeng/article/15886 .

con le Filippine e la Thailandia, anche in ambito marittimo, di difesa ed economico, testimonia inoltre l'impegno indiano nel sostenere la sicurezza regionale, la libertà di navigazione e la stabilità delle rotte commerciali.

Queste dinamiche suggeriscono che l'architettura regionale, ancora in fase di definizione, tenderà sempre più a configurarsi come una rete di cooperazione all'interno della quale l'India si intende inserire come partner credibile e attore in grado di equilibrare le dinamiche tra i principali attori in gioco.

4. La Cina, l'India e il Global South: dinamiche di potere nell'Indo-Pacifico

All'interno di un'ottica di analisi comparativa delle strategie cinesi e indiane, l'esame delle relazioni bilaterali evidenzia come l'India prediliga un approccio prevalentemente cooperativo e multilaterale, interpretando il ruolo di partner sostanzialmente alla pari, affidabile e non invasivo. Gli strumenti privilegiati sono il dialogo diplomatico, la cooperazione tecnica e militare e il ricorso al *soft power* culturale, tutti elementi che contribuiscono a rafforzarne la posizione complementare rispetto alla Cina. Data la minore assertività del partner indiano, si registra una più ampia prossimità e collaborazione diplomatico-politica. Tuttavia, la limitata disponibilità di risorse economiche destinate agli investimenti fa sì che l'India venga talvolta percepita come un partner secondario o prevalentemente simbolico.

La Cina invece si rivolge al *Global South* adottando un approccio fortemente orientato verso la dimensione economica e infrastrutturale. La priorità di Pechino, infatti, è consolidare la propria influenza e affermare una forma di egemonia economica tramite investimenti massicci nei paesi in via di sviluppo, in particolare tramite ambiziose iniziative quali la Nuova Via della Seta. Quest'ultima, avviata nel 2013, comprende una rete articolata di corridoi terrestri e marittimi che collegano l'Asia orientale, meridionale e centrale con l'Africa e l'Europa, favorendo la creazione di nuove rotte commerciali, infrastrutture logistiche e corridoi energetici. Più specificatamente, la natura degli investimenti promossi da Pechino si fonda prevalentemente su accordi bilaterali, caratterizzati da elementi che rendono l'offerta molto attrattiva per i paesi in via di sviluppo, come finanziamenti a condizioni apparentemente vantaggiose e dai tempi decisionali e di implementazione molto rapidi.

Tuttavia, la crescente dipendenza finanziaria dai prestiti cinesi e la limitata sostenibilità del debito si traducono spesso in un rafforzamento dell'influenza politica e strategica di Pechino, con il rischio, per i paesi beneficiari, di scivolare in una condizione di vera e propria dipendenza economica. Questa strategia, frequentemente descritta come "*debt-trap diplomacy*", si fonda su una logica di tipo *top-down*, che privilegia il controllo e la tutela degli interessi del paese creditore più che la promozione di uno sviluppo realmente partecipativo. Ciò non esclude, tuttavia, la presenza di casi di cooperazione di successo, in cui investitore e paese ospitante hanno operato su basi relativamente paritarie, favorendo benefici reciproci e una maggiore sostenibilità dei progetti[47].

Le relazioni tra Cina e ASEAN, caratterizzate da un approccio pragmatico e differenziato, si articolano attorno ad alcuni punti fondamentali: in primo luogo, la cooperazione commerciale e l'integrazione economica; in secondo luogo, gli investimenti destinati a progetti infrastrutturali; infine,

[47] Carnegie-Endowment for International Peace. *China Local/Global*. https://carnegieendowment.org/projects/china-localglobal?lang=en -

la diplomazia e gli aspetti istituzionali di natura multilaterale e in ultimo, ma non per importanza, le questioni di sicurezza, in particolare quelle legate alle dispute marittime e territoriali[48].

La Cina rappresenta oggi il principale partner commerciale della maggior parte dei paesi del Sud-Est asiatico, e l'Accordo di Libero Scambio Cina-ASEAN di terza generazione (CAFTA 3.0) costituisce una delle più vaste aree di libero scambio a livello globale. Attuato nel quadro del *Regional Comprehensive Economic Partnership* (RCEP), il CAFTA 3.0 mira a promuovere non solo l'interscambio di beni, servizi e investimenti, ma anche la transizione verde e la digitalizzazione della regione. Tuttavia, la sua implementazione incontra diversi problemi, tra cui il persistente divario digitale e differenze politiche ed economiche all'interno dell'ASEAN[49].

Grandi progetti infrastrutturali vengono implementati nel quadro della Nuova Via della Seta, tra cui il *China–Pakistan Economic Corridor* (CPEC), che collega il porto pakistano di Gwadar alla regione cinese dello Xinjiang, la ferrovia ad alta velocità Jakarta–Bandung in Indonesia e il *New International Land–Sea Trade Corridor*, che collega l'entroterra cinese ai paesi del Sud-Est asiatico[50]. La realizzazione è talvolta ostacolata da tensioni derivanti da dispute territoriali e di sicurezza nel Mar Cinese Meridionale.

FIGURA 2 LA LINEA DEI NOVE TRATTI IN UNA MAPPA PRESENTATA DALLA CINA ALL'ONU NEL 2009[51]

[48] Qiong, D. 2025. *ASEAN: A Cooperative, Open, and Innovative Economic Partner*. Springer.
[49] Yang, L. et al. 2025. *Opportunities and challenges in constructing the China-ASEAN free trade area 3.0 under RCEP—a tripartite analysis of goods, services, and investment rules*. Asia Pacific Law Review. 33,2.
[50] MERICS. 20 mag 2020. *The BRI in Pakistan: China's flagship economic corridor*. https://merics.org/en/analysis/bri-pakistan-chinas-flagship-economic-corridor .
Belt and Road Portal. *Jakarta-Bandung High Speed Rail*. https://eng.yidaiyilu.gov.cn/z/230927-1/index.shtml
PRC's State Council. 17 genn 2025. *New International Land-Sea Trade Corridor connects 555 ports worldwide*. https://english.www.gov.cn/news/202501/17/content_WS6789bed2c6d0868f4e8eee2f.html .
[51] Il Post. 5 lug 2023. *La "linea dei nove tratti" che fa arrabbiare i paesi vicini alla Cina, spiegata*. https://www.ilpost.it/2023/07/05/linea-dei-nove-tratti/ .

La Cina, infatti, attraverso la cosiddetta *nine-dash line (figura 2)*, rivendica ampie porzioni del Mar Cinese Meridionale, comprendendo isole e arcipelaghi, tracciando una vera e propria linea di confine in prossimità delle coste di paesi che affacciano sul mare, quali Vietnam, Filippine, Malesia e Brunei. Questi ultimi a loro volta avanzano rivendicazioni sui medesimi territori contesi, alimentando tensioni che minano l'unità e la coesione dell'ASEAN e la sua capacità di mantenere una posizione comune nei confronti di Pechino[52].

Le relazioni della Cina con i paesi ASEAN che affacciano sul Mar Cinese Meridionale sono, di conseguenza, tra le più complesse e spesso ambivalenti. Nonostante le dispute per i territori contesi che generano frizioni di natura politica e di sicurezza, persistono relazioni economiche rilevanti e dialoghi bilaterali, in particolare con il Vietnam dal punto di vista commerciale e con la Malesia sul piano culturale.

Il caso del Vietnam è emblematico. Il paese si può considerare al tempo stesso partner economico e rivale strategico della Cina. Nel 2024, gli scambi bilaterali hanno raggiunto i 260,65 miliardi di dollari, con Pechino come principale partner commerciale di Hanoi, sebbene il disavanzo commerciale resti sbilanciato a favore della Cina[53]. Le relazioni politiche, seppur improntate al dialogo tra partiti ideologicamente affini, sono rese complesse dalle dispute marittime. Nonostante ciò, i due paesi hanno firmato accordi per la gestione pacifica delle controversie e per la cooperazione nelle infrastrutture transfrontaliere. Sul piano militare, la cooperazione rimane limitata a scambi istituzionali, mentre il Vietnam tende a rafforzare le proprie relazioni difensive con India, Giappone e Stati Uniti[54].

Una dinamica analoga si osserva nelle relazioni tra Cina e Filippine, caratterizzate da una combinazione di cooperazione economica e tensione politica. Gli scambi commerciali hanno raggiunto circa 71,6 miliardi di dollari nel 2023, confermando la Cina come principale partner commerciale di Manila[55]. La cooperazione economica si inserisce nel quadro della Nuova Via della Seta, con progetti infrastrutturali e investimenti energetici, sebbene alcuni siano stati rallentati a causa di controversie politiche, testimoniate da una serie di documenti condivisi[56]. Sul piano politico e di sicurezza, le dispute territoriali nel Mar Cinese Meridionale hanno intensificato gli attriti, soprattutto dopo il 2022, con il rafforzamento del legame tra Manila e Washington. Dato ciò, la cooperazione militare tra Cina e Filippine resta ampiamente marginale, lasciando spazio a forme di diplomazia economica.

Infine, la Malesia è uno dei primi paesi ASEAN ad aver aderito all'iniziativa della Nuova Via della Seta. La Cina è oggi il principale partner commerciale di Kuala Lumpur, con scambi per 108 miliardi di dollari nel 2023[57]. Gli investimenti cinesi si concentrano nei settori dell'energia, infrastrutture e produzione industriale, con progetti di rilievo come l'*East Coast Rail Link*. Sul piano politico, le relazioni bilaterali sono generalmente stabili, sebbene la Malesia mantenga una posizione prudente sulle rivendicazioni cinesi nel Mar Cinese Meridionale. In ambito difensivo, pur intrattenendo alcune

[52] Kang, D. et al. 2025. *What Does China Want*?. International Security (2025) 50 (1): 46–81.
[53] Bao Quốc Tế. 11 apr 2025. *Vietnam-China bilateral trade exceed 200 billion USD for four consecutive years: Chinese Ministry*. https://en.baoquocte.vn/vietnam-china-bilateral-trade-exceed-200-billion-usd-for-four-consecutive-years-chinese-ministry-310753.html
[54] MoFA PRC. *China and Vietnam*. https://www.fmprc.gov.cn/eng/gjhdq_665435/2675_665437/2792_663578/2794_663582/
[55] MoFA PRC. *China and the Philippines*. https://www.fmprc.gov.cn/eng/gjhdq_665435/2675_665437/2762_663528/
[56] MoFA. *China-Philippines. Documents*. https://www.fmprc.gov.cn/eng/gjhdq_665435/2675_665437/2762_663528/2763_663530/
[57] Ministry of Finance Malaysia. 19 giu 2024. *Malaysia and China Agree On Single Window Cooperation to Enhance Trade and Ease of Doing Business*. https://www.mof.gov.my/portal/en/news/press-release/malaysia-china-agree-on-single-window-cooperation .

forme di cooperazione, Kuala Lumpur continua a prediligere una strategia di neutralità e di diversificazione dei partner militari[58].

Con i Paesi continentali del Sud-Est asiatico, in particolare Cambogia, Laos e Myanmar, la Cina mantiene relazioni particolarmente strette, basate su una profonda cooperazione economica, militare e infrastrutturale, sostenuta da consistenti investimenti. Questo si traduce in alleanze politiche consolidate spesso fondate sul sostegno finanziario di Pechino, come dimostrano le posizioni affini di Phnom Penh e Vientiane nei forum regionali. Nonostante le persistenti instabilità interne, soprattutto di natura politica in Myanmar, la Cina continua a essere presente come partner economico e politico di primo piano.

Per quanto riguarda la Cambogia, uno dei partner più vicini alla Cina sul piano economico, Pechino ne è oggi il principale investitore e partner commerciale. Nel 2024 gli scambi bilaterali hanno superato i 17,8 miliardi di dollari, La cooperazione è regolata da un Accordo di libero scambio bilaterale (China–Cambodia Free Trade Agreement, CCFTA), entrato in vigore nel 2022, che si integra al più ampio *Regional Comprehensive Economic Partnership* (RCEP)[59]. In ambito militare e di sicurezza la cooperazione comprende donazioni di equipaggiamenti, programmi di formazione e l'utilizzo da parte cinese della base navale di Ream, oggetto di controversie internazionali[60].

Le relazioni tra Cina e Laos sono anch'esse definite da una fitta rete di investimenti e finanziamenti. La cooperazione infrastrutturale rappresenta il fulcro della partnership che la Cina intrattiene con il Laos, come testimonia la ferrovia inaugurata nel dicembre 2021, che collega Kunming a Vientiane, parte integrante dell'iniziativa della Nuova Via della Seta. Inoltre, la Cina è il principale partner commerciale e creditore del Laos, con scambi bilaterali pari a 8,23 miliardi di dollari nel 2024[61]. Sul piano politico, Vientiane sostiene sistematicamente le posizioni di Pechino nei forum multilaterali, consolidando un'alleanza già stabile. Infine, in campo difensivo, la cooperazione si concretizza in forniture militari, addestramento e scambi di intelligence, in un contesto in cui la presenza cinese contribuisce a garantire la sicurezza delle infrastrutture strategiche.

Anche in Myanmar la Cina riveste un ruolo di primo piano attraverso progetti infrastrutturali di rilievo, come il *China–Myanmar Economic Corridor* (CMEC), che comprende collegamenti stradali e ferroviari e gasdotti transfrontalieri. Nonostante il deterioramento della situazione interna seguito al colpo di Stato del 2021, Pechino mantiene un approccio pragmatico nei confronti della giunta militare, garantendo la continuità dei progetti economici e fornendo assistenza militare e tecnologica[62].

Analogamente, nei confronti di Indonesia e Thailandia, la Cina adotta un approccio prevalentemente fondato su iniziative economiche e infrastrutturali, mantenendo una presenza significativa nei rispettivi territori. Tuttavia, permangono alcune riserve in materia di sicurezza marittima, come nel caso delle acque attorno alle isole indonesiane Natuna, e preoccupazioni legate alla crescente dipendenza finanziaria da Pechino.

La Thailandia rappresenta uno dei principali partner della Cina nel Sud-Est asiatico. Nel 2024, il volume degli scambi bilaterali ha raggiunto i 133 miliardi di dollari, confermando Pechino come primo partner commerciale di Bangkok[63]. I due paesi aderiscono ai forum regionali e collaborano a

[58] MoFA PRC. *China and Malaysia*. https://www.fmprc.gov.cn/eng/gjhdq_665435/2675_665437/2732_663468/ .
[59] Ministry of Commerce, China. 7 gen 2022. *The China-Cambodia Free Trade Agreement came into effect*. https://fta.mofcom.gov.cn/enarticle/chinacambodiaen/chinacambodiaennews/202201/47098_1.html .
[60] MoFA PRC. *China and Cambodia*. https://www.fmprc.gov.cn/eng/gjhdq_665435/2675_665437/2696_663396/
[61] MoFA PRC. *China and Laos*. https://www.fmprc.gov.cn/eng/gjhdq_665435/2675_665437/2727_663458/
[62] MoFA PRC. *China and Myanmar*. https://www.fmprc.gov.cn/eng/gjhdq_665435/2675_665437/2747_663498/ .
MoFA PRC. 11 genn 2024. *Chinese Ambassador to Myanmar Chen Hai Publishes a Signed Article Titled "Jointly build a community with a shared future for mankind, Promote the in-depth development of China-Myanmar relations"*. https://www.fmprc.gov.cn/mfa_eng/xw/zwbd/202405/t20240530_11365978.html
[63] Embassy of China to Bangkok. Apr 2025. *Bilateral relations*. https://th.china-embassy.gov.cn/eng/ztgx/gxgk/201107/t20110715_1450268.htm

diversi progetti nell'ambito della Nuova Via della Seta, tra cui il *China–Thailand High-Speed Railway Project*, collegamento strategico tra Bangkok e Kunming[64]. Le relazioni sino-thailandesi si caratterizzano per stabilità e pragmatismo, accompagnate dal mantenimento di un equilibrio diplomatico con gli Stati Uniti. In ambito militare, la cooperazione si è intensificata attraverso esercitazioni congiunte, come Blue Strike e Falcon Strike, e forniture di equipaggiamenti di produzione cinese[65].

L'Indonesia, similmente alla Thailandia, intrattiene relazioni economiche di rilievo con la Cina, che nel 2024 si è confermata come principale partner commerciale del paese, con scambi per circa 92,79 miliardi di dollari[66]. La cooperazione bilaterale è basata su progetti infrastrutturali strategici, tra cui la ferrovia ad alta velocità tra Giacarta e Bandung, completata nel 2023 nell'ambito della Nuova Via della Seta[67]. Sul piano della sicurezza, tuttavia, permangono tensioni legate alla presenza di navi cinesi nelle acque attorno alle isole Natuna, che hanno suscitato le preoccupazioni di Giacarta. Di conseguenza, la cooperazione difensiva resta limitata e concentrata su scambi tecnici e dialoghi di sicurezza[68].

Infine, Singapore costituisce un interlocutore privilegiato per la Cina, con cui intrattiene relazioni mature e stabili, basate su una cooperazione avanzata nei settori tecnologico, finanziario e culturale. Nel 2023 gli scambi bilaterali hanno raggiunto circa 108,39 miliardi di dollari, sostenuti da consistenti investimenti cinesi diretti nei settori dell'innovazione e dei servizi finanziari[69]. I due Paesi collaborano strettamente nell'ambito della *China–Singapore Connectivity Initiative*, con progetti congiunti di digitalizzazione e sviluppo dell'intelligenza artificiale. In materia di sicurezza, la cooperazione si concentra su formazione, cyber-sicurezza e contrasto al terrorismo, senza tuttavia prevedere impegni militari diretti[70].

Per offrire una sintesi della comparazione tra le strategie di Pechino e la proiezione verso Est di Nuova Delhi è possibile trarre alcune conclusioni sulla base delle quattro dimensioni analitiche considerate (*Tabella 2*).

TABELLA 2 SINTESI COMPARAZIONE DELLE PROIEZIONI IN ASEAN DI CINA E INDIA

Dimensione analitica	Cina – ASEAN	India – ASEAN
Approccio strategico	Integrazione economica e influenza geopolitica attraverso strumenti infrastrutturali (BRI, AIIB, RCEP).	Diplomazia politica e cooperazione settoriale (Act East Policy, forum regionali).
Strumenti economici	Investimenti diretti, prestiti, accordi commerciali e infrastrutture (AIIB, Silk Road Fund).	Commercio, servizi, connettività "soft", partnership digitali, attività di formazione, addestramento.

[64] MoFA. PRC. *China and Thailand*. https://www.fmprc.gov.cn/eng/gjhdq_665435/2675_665437/2787_663568/ .
[65] Ministry of National Defense, PRC. 10 lug 2023. *China-Thailand joint air exercise Falcon Strike-2023 kicks off in Thailand*. http://eng.mod.gov.cn/xb/News_213114/TopStories/16236106.html
[66] MoFA PRC. *China and Indonesia*. https://www.fmprc.gov.cn/eng/gjhdq_665435/2675_665437/2716_663436/ .
[67] Belt and Road Portal. *Jakarta-Bandung High Speed Railway*. https://eng.yidaiyilu.gov.cn/z/230927-1/index.shtml .
[68]Port Management and Maritime Administration Journal. 19 giu 2025. *Indonesia's Response to Sovereignty Threats in the Natuna Sea under UNCLOS 1982*. https://journal.imeral.or.id/index.php/PORTMAN/article/view/18 .
[69] China Briefing. https://www.china-briefing.com/news/china-singapore-economic-ties-trade-investment-and-opportunities/
[70] MoFA PRC. *China and Singapore*. https://www.fmprc.gov.cn/eng/gjhdq_665435/2675_665437/2777_663548/ .

Dimensione analitica	Cina – ASEAN	India – ASEAN
Dimensione di sicurezza	Rafforzamento della presenza marittima nel Mar Cinese Meridionale, cooperazione militare-difensiva limitata, ma strategica.	Promozione della sicurezza marittima e della libertà di navigazione, in chiave di contenimento della Cina.
Proiezione politico-diplomatica	Leadership regionale de facto; asimmetria nei rapporti bilaterali.	Partnership più orizzontale, volta a consolidare legami storici e culturali.

Nel complesso, Cina e India adottano approcci differenti nei confronti dell'ASEAN, rispondendo a diverse priorità strategiche e strumenti disponibili distinti. Sul piano strategico, la Cina mira a integrare la regione attraverso iniziative economiche e infrastrutturali su larga scala, come la Nuova Via della Seta, la Banca Asiatica d'Investimento per le Infrastrutture e il *Regional Comprehensive Ecnomic Partnership*, mentre l'India si concentra su diplomazia politica e cooperazione settoriale, attraverso strumenti quali *l'Act East Policy* e le piatteforme multilaterali regionali.

Per quanto riguarda gli strumenti economici, la Cina utilizza principalmente investimenti diretti, prestiti e infrastrutture, mentre l'India privilegia commercio, connettività "*soft*", partnership digitali e attività di formazione e addestramento.

In ambito di sicurezza, la Cina rafforza costantemente la propria presenza marittima nel Mar Cinese Meridionale e mantiene cooperazioni selettive, mentre l'India promuove la sicurezza marittima e la libertà di navigazione, spesso in riferimento al contesto cinese nella regione e cooperando in maniera più generalizzata.

Sul piano politico-diplomatico, la Cina assume una posizione di leadership regionale de facto, caratterizzata da relazioni bilaterali prevalentemente asimmetriche, mentre l'India adotta un approccio più paritario, basato sulla cooperazione e sulla valorizzazione di legami comuni storici e culturali.

Accanto alle dinamiche interne alla regione, è fondamentale considerare anche il ruolo degli attori esterni. In particolare, le relazioni tra le potenze asiatiche e gli Stati Uniti continuano a influenzare significativamente gli equilibri di potere nel Sud-Est asiatico e, più in generale, nell'Indo-Pacifico.

La crescente competizione tra Washington e Pechino, acuitasi a partire dalla prima amministrazione Trump nel 2018 con l'avvio della cosiddetta "guerra commerciale", ha inciso profondamente sulle dinamiche economiche e strategiche della regione. Le tensioni non si sono limitate al piano tariffario, con l'introduzione di dazi reciproci sulle importazioni, ma si sono anche estese a comprendere questioni riguardanti il controllo delle catene d'approvvigionamento delle tecnologie globali e alle dispute territoriali nel Mar Cinese Meridionale.

Nel contesto così descritto, l'India ha rappresentato per gli Stati Uniti un partner essenziale nella strategia di contenimento dell'ascesa cinese, promuovendo una convergenza fondata sui valori democratici e sulla sicurezza dell'Indo-Pacifico. Tuttavia, la politica di autonomia strategica perseguita da Nuova Delhi e l'imposizione di dazi statunitensi, inizialmente al 25% e successivamente portati al 50% su numerose esportazioni indiane, nel corso della seconda amministrazione Trump, uniti all'ingerenza di Washington nella crisi indo-pakistana del Kashmir, hanno contribuito ad allentare i legami bilaterali. Le nuove misure protezionistiche introdotte nei primi mesi della seconda amministrazione Trump sono state ufficialmente motivate dall'esigenza di riequilibrare la bilancia commerciale e di contrastare il crescente allineamento di Nuova Delhi con Mosca, soprattutto a seguito delle crescenti importazioni indiane di petrolio russo. Questi

provvedimenti, che hanno penalizzato significativamente le esportazioni indiane verso il mercato statunitense, sono stati percepiti da Nuova Delhi come un segnale di scarsa fiducia e di subordinazione della cooperazione economica a logiche interne statunitensi. Pur avendo favorito un maggiore accesso statunitense ai mercati asiatici, le incoerenze trumpiane e la pressione esercitata sugli alleati hanno alimentato nella regione la percezione dell'esistenza di un rapporto asimmetrico, di una progressiva perdita di credibilità di Washington e di politiche sempre più condizionate dalle oscillazioni della politica economica americana.

La Cina ha colto così l'occasione per avviare un graduale processo di riavvicinamento con l'India. Già nel 2017 Pechino aveva accolto ufficialmente Nuova Delhi all'interno della *Shanghai Cooperation Organization* (SCO), forum regionale di cooperazione economica e di sicurezza nel quale la Cina riveste un ruolo centrale. Dopo una fase di raffreddamento delle relazioni, dovuta alle tensioni e agli scontri militari lungo il confine himalayano e alla crescente polarizzazione tra Cina e Stati Uniti[71], nel 2024 a margine del vertice BRICS, il presidente cinese Xi Jinping e il primo ministro indiano Narendra Modi si sono incontrati per la prima volta dal 2019. Xi ha sottolineato come entrambi i paesi siano "importanti attori del Sud globale" e si trovino in una fase cruciale dei rispettivi processi di modernizzazione.

L'anno successivo, nel mese di settembre 2025, Modi si è poi recato a Tianjin per partecipare al vertice annuale della SCO, segnando la sua prima visita ufficiale in Cina dopo sette anni e un nuovo passo nel tentativo di normalizzare i rapporti bilaterali e di consolidare la cooperazione nel quadro multilaterale dell'Indo-Pacifico.

Il riavvicinamento tra Pechino e Nuova Delhi, sostenuto dalla interdipendenza economica tra i due paesi, riflette la più ampia strategia indiana volta a diversificare le proprie partnership internazionali, soprattutto in un contesto di relazioni più tese con Washington. In tal senso è emblematico l'aumento delle importazioni di petrolio russo, di cui l'India è divenuta il principale acquirente a livello globale, per un valore complessivo di circa 140 miliardi di dollari e principale ragione per l'imposizione di dazi statunitensi. Tale orientamento conferma la volontà indiana di preservare la propria autonomia strategica, rafforzando legami economici con attori anche rivali e contribuendo, al contempo, a definire un equilibrio multipolare internazionale scevro da blocchi rigidi[72].

In conclusione, nonostante evidenti segnali di disgelo, come il vertice a Tianjin oppure l'intesa di principio sulla riduzione delle truppe lungo la linea di controllo effettivo raggiunta nel gennaio 2025 dai i ministri della Difesa dei due paesi, le relazioni sino-indiane restano caratterizzate da una dinamica ambivalente in cui si alternano momenti di distensione e cooperazione per ragioni economico-strategiche a momenti di tensione legati a questioni sensibili territoriali e di sicurezza. Queste dinamiche si proiettano inevitabilmente nelle aree di scontro strategico come l'Indo Pacifico incidendo sulle modalità di cooperazione con attori quali l'ASEAN e sulla loro capacità di mantenere una posizione di autonomia di fronte alle principali forze in campo nel sistema regionale.

[71] Torri, M. 2020. *India 2020: Confronting China, aligning with the US*. Asia Maior Vol. XXXI/2020. https://www.asiamaior.org/the-journal/14-asia-maior-vol-xxxi-2020/india-2020-confronting-china-aligning-with-the-us.html .

[72] *Focus ISPI Cina e Indo-Pacifico* N.9. ISPI. Ottobre 2025.

5. L'Italia e l'Europa nell'Indo-Pacifico: iniziative, opportunità e strategie

In ultimo, vengono qui delineati i potenziali interessi e obiettivi italiani ed europei nella regione del Sud-Est asiatico alla luce del rinnovato protagonismo indiano nell'area e delle trasformazioni geopolitiche in corso, con l'obiettivo di valutare opportunità per un maggiore *engagement* tra gli attori coinvolti e formulare alcune proposte operative.

Alla luce delle più recenti strategie europee per l'Indo-Pacifico, appare opportuno collocare l'azione italiana all'interno della più ampia proiezione dell'Unione Europea nella regione, che rappresenta oggi il principale quadro di riferimento per l'elaborazione di politiche coerenti ed efficaci. Sebbene l'Italia disponga di margini d'azione autonoma, soprattutto in ambito difensivo, economico e diplomatico, il suo contributo può risultare più incisivo se orientato in sinergia con le iniziative e le priorità definite a livello europeo.

Richiamando le conclusioni dello studio corale "*India e paesi ASEAN nei nuovi allineamenti geopolitici nell'Indo-Pacifico: Le opzioni per l'Italia*", Roma potrebbe rafforzare il proprio ruolo nella regione attraverso una diplomazia più attiva e mirata, fondata su strumenti di diplomazia navale, cooperazione multilaterale economico-tecnologica e iniziative comuni su temi quali la sicurezza agroalimentare, marittima, la cybersicurezza, la sostenibilità e connettività. In tale contesto, un modello di riferimento può essere rappresentato dall'*India-Middle East-Europe Corridor* (IMEC), iniziativa che si propone di rafforzare i collegamenti commerciali e infrastrutturali tra Europa, Medio Oriente e Asia meridionale, offrendo un'alternativa complementare alle vie promosse dalla Cina attraverso la Nuova Via della Seta. L'Italia, partecipando attivamente a simili piattaforme nel contesto delle priorità europee, può posizionarsi come ponte tra Europa e Asia, promuovendo una strategia di diversificazione delle partnership e contribuendo alla stabilità e alla resilienza delle catene del valore globali[73].

Nel caso specifico analizzato nel presente elaborato, le implicazioni per l'Italia risulterebbero rilevanti nella misura in cui l'India si configurasse effettivamente come un attore capace di bilanciare, seppur parzialmente, l'influenza cinese nella regione. In tale contesto, Roma potrebbe individuare in Nuova Delhi un interlocutore strategico con cui sviluppare forme di cooperazione mirate in ambiti di interesse comune, quali la sicurezza marittima, la cooperazione commerciale e lo sviluppo sostenibile.

Il deterioramento delle relazioni sino-statunitensi e la guerra commerciale tra le due potenze hanno spinto l'Europa, e l'Italia in particolare, a riconsiderare con maggiore prudenza i legami commerciali, politici e culturali con Pechino. Questo cambio di orientamento è emerso chiaramente con il ritiro dell'Italia dall'iniziativa della Nuova Via della Seta alla fine del 2023, sotto il governo Meloni, e con il contestuale rafforzamento dei rapporti transatlantici e la rinnovata attenzione verso l'Indo-Pacifico e il ruolo indiano. In questo contesto, la vicinanza politica, ideologica e d'interessi tra Roma e Nuova Delhi può offrire nuove opportunità per un coinvolgimento strategico italiano nella regione, coerente con gli obiettivi di diversificazione economica e tutela degli interessi nazionali in un contesto globale in continua evoluzione. Tuttavia, tali azioni potranno risultare realmente efficaci solo se collocate all'interno del quadro politico e strategico europeo, evitando approcci isolati, che come dimostrato nel caso dell'esperienza italiana con la Nuova Via della Seta, presentano evidenti limiti strutturali.

Il potenziale aumento delle frizioni tra Europa e Cina, dovuto al crescente impatto del sistema industriale cinese su settori chiave dell'economia europea, come batterie e automotive, rende ancora più urgente che l'Italia operi in coerenza con l'Unione Europea, così da poter gestire i rischi derivanti

[73] Insisa, A. *India E Paesi Asean Nei Nuovi Allineamenti Geopolitici Nell'indo-Pacifico: Le Opzioni Per L'italia*. Progetto Comunità Italiana di Politica Estera. Aspen; CeSPI; ECFR; IAI; ISPI:

dalla interdipendenza economica senza compromettere i propri interessi e le prospettive di sviluppo a lungo termine.

Dati questi presupposti, è rilevante analizzare il recente comunicato *New Strategic EU-India Agenda* della Commissione Europea e dell'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza. Il documento delinea una visione strategica per rafforzare la partnership tra l'Unione Europea e l'India e insiste sulla necessità di cooperare su cinque pilastri: sostenibilità, tecnologia e innovazione, sicurezza e difesa, connettività e sviluppo infrastrutturale, oltre a promuovere partenariati tra imprese e istituzioni, con l'obiettivo di costruire un partenariato più bilanciato e strategico.

Tra le proposte concrete figurano la conclusione di un accordo di libero scambio e di un accordo di protezione degli investimenti, la collaborazione su temi quali l'energia pulita e l'idrogeno verde, la promozione di mobilità sostenibile ed economia circolare, la creazione di hub di innovazione e partenariati per startup, il rafforzamento della sicurezza marittima, della cybersicurezza e della cooperazione in paesi terzi. L'enfasi è anche posta sugli scambi culturali in ambito accademico, scientifico e linguistico, per alimentare la comprensione reciproca. Sul piano istituzionale si propongono incontri a cadenza annuale al vertice e il rafforzamento del Consiglio per il Commercio e la Tecnologia[74].

[74] European Commission - High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy. 17-09-2025. *Joint Communication to the European Parliament and The Council on a New Strategic EU-India Agenda*. Brussels, JOIN (2025) 50.

Conclusioni

In conclusione, alla domanda se l'India possa rappresentare effettivamente un'alternativa alla Cina, si può rispondere che Nuova Delhi emerge come un potenziale partner alternativo nell'Indo-Pacifico, ma attraverso un approccio sensibilmente diverso da quello di Pechino. A differenza della strategia cinese, fondata su ingenti investimenti diretti, finanziamenti consistenti e una proiezione geopolitica a largo raggio tramite iniziative multisettoriali di vasta portata, Nuova Delhi mira a rafforzare la propria presenza nella regione attraverso un approccio più collaborativo e multilaterale. Tuttavia, la sua capacità di incidere rimane limitata rispetto a quella di Pechino, a causa di risorse economiche contenute e una capacità politica relativamente inferiore. Inoltre, l'India tende a privilegiare forme di cooperazione mirate e settoriali. Questo approccio le consente di proporsi come un attore più flessibile e meno vincolante, ma al tempo stesso ne riduce l'impatto economico e politico, limitandone infatti la possibilità di competere su un piano paritario con la Cina nei paesi ASEAN e nel più ampio contesto dell'Indo-Pacifico.

Nonostante ciò, il progressivo consolidamento e l'istituzionalizzazione della partnership India–ASEAN si configura ad oggi come uno dei pilastri strategici dell'architettura regionale emergente. I paesi del Sud-Est asiatico rappresentano attori imprescindibili nelle dinamiche dell'Indo-Pacifico attuale e svolgono un ruolo determinante soprattutto nel mitigare le tensioni geopolitiche nell'area. L'ASEAN quindi costituisce una piattaforma di dialogo essenziale con cui le principali potenze si devono necessariamente confrontare.

In questa prospettiva, l'India può contribuire a diversificare i partenariati regionali anche attraverso forme di cooperazione trilaterale o multilaterale con attori come l'Unione Europea o il Giappone, rafforzando la propria posizione nel quadro Indo-pacifico e favorendo un equilibrio più dinamico e paritario tra le potenze. Dal canto suo, l'Unione Europea può adottare un approccio più pragmatico, alleggerito da un'impostazione eccessivamente valoriale, promuovendo canali di dialogo inclusivi e stabili tra i diversi protagonisti dell'area, al fine di rafforzare la cooperazione multilaterale e contribuire alla costruzione di un ordine regionale più equilibrato e sostenibile.

Risulta tuttavia necessario osservare come, nei prossimi anni, Nuova Delhi riuscirà a posizionarsi rispetto agli altri attori globali e se saprà consolidare un ruolo autonomo e credibile nella governance regionale. Ulteriori analisi saranno quindi necessarie per poter valutare in che misura le diverse forme di cooperazione, che siano bilaterali, trilaterali o multilaterali, contribuiranno effettivamente a delineare un ordine indo-pacifico più equilibrato e sostenibile, e se l'India potrà assumere un ruolo sempre più rilevante di collegamento politico ed economico tra Asia ed Europa.